

Settore Atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

163/A

**SEDUTA PUBBLICA antimeridiana**  
**Mercoledì, 14 febbraio 2024**

(Palazzo del Pegaso - Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO**  
**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**  
**E DEL VICEPRESIDENTE MARCO CASUCCI**

**INDICE**

	pag.		pag.
<b>COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:</b>		<b>sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito al futuro dell'impianto di termovalorizzazione di Livorno (Interrogazione orale n. 660)</b>	
<b>Informativa in merito a "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Centro-Valle della Loira" (testo sostitutivo)</b>		Svolgimento	
Svolgimento, dibattito		Presidente.....	9
Presidente .....	3	Monni (assessore) .....	9
Giani (Presidente della Giunta) .....	3 e sgg.	Landi (LEGA).....	11
Gazzetti (PD).....	4	<b>Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) per le aree tutelate per legge relative ai territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI) (Proposta di deliberazione n. 376 divenuta deliberazione n. 9/2024)</b>	
Torselli (FdI) .....	4		
Giachi (PD) .....	5		
Galletti (M5S).....	5		
Bugetti (PD) .....	6		
Petrucci (FdI).....	6		
Sguanci (IV).....	6		
<b>Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in relazione all'incendio avvenuto nel porto di Piombino (Interrogazione orale n. 657)</b>			
Svolgimento			
Presidente .....	8		
Bacelli (assessore) .....	8		
Galletti (M5S).....	8		
<b>Interrogazione a risposta immediata ai</b>			

	pag.
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente .....	12
De Robertis (PD) .....	12
Capecchi (FdI) .....	13
Baldini (LEGA) .....	13
Benucci (PD) .....	14

**Piano progetto di paesaggio “Territori del Mugello” di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 385 divenuta deliberazione n. 10/2024)**

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente .....	15
De Robertis (PD) .....	15
Capecchi (FdI) .....	16
Baldini (LEGA) .....	17
Benucci (PD) .....	18

**Risoluzione dei consiglieri Mazzeo, Caccarelli, Scaramelli, Galletti, Meini, Stella, Rosignoli, Torselli, a sostegno della candidatura dell’Unione dei Comuni della Valdichiana Senese a “Capitale italiana della cultura” 2026 (Risoluzione n. 316)**

Illustrazione, voto positivo	
Presidente .....	18

**Mozione dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Tozzi, Petrucci, Landi: Rinvio della fase T2 della gara regionale per il trasporto pubblico (Mozione n. 1488)**

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, sospensione esame	
Presidente .....	19
Capecchi (FdI) .....	19 e sgg.
Merlotti (PD) .....	20 e sgg.
Galletti (M5S) .....	22
Niccolai (PD) .....	23
Sguanci (IV) .....	24
Petrucci (FdI) .....	25
Landi (LEGA) .....	26
Torselli (FdI) .....	27
Noferi (M5S) .....	29

	pag.
<u>Ripresa esame</u> : voto positivo emendamento e mozione	
Presidente .....	35

**Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali. Modifiche alla l.r. 51/2023 (Proposta di legge n. 233 divenuta legge regionale n. 6/2024 atti consiliari)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Bugetti, Meini, Fantozzi, collegato alla legge regionale 21 febbraio 2024, n. 6 (Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali. Modifiche alla l.r. 51/2023) (Ordine del giorno n. 746)**

Esame congiunto: relazione e illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo ordine del giorno, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge

Presidente .....	31
Bugetti (PD) .....	31 e sgg.
Meini (LEGA) .....	32
Sguanci (IV) .....	34

\*\*\*

*La seduta inizia alle ore 10:17.*

#### **Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli**

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale).*

#### **COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:**

**Informativa in merito a "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Centro-Valle della Loira"** (testo sostitutivo)

**PRESIDENTE:** Buongiorno a tutte e a tutti. Vi propongo, su richiesta del Presidente, un'inversione dell'ordine del giorno. Anteporrei l'informativa della Giunta regionale in merito al protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Centro-Valle della Loira. Chiedo se ci sono delle posizioni a favore o contrarie. Se non ci sono delle avversioni considero accettata la proposta del Presidente e quindi come tale do la parola al Presidente Giani per l'informativa. Prego.

**GIANI:** L'informativa si richiede come condizione essenziale per stipulare accordi con stati e intese con enti territoriali di stati, ai sensi dell'articolo 11, comma secondo dello Statuto e dell'articolo 4 della legge regionale numero 26/2009.

Noi stiamo per sviluppare un accordo, sarò io direttamente a sottoscriverlo, che non è un nuovo accordo; sostanzialmente si rinnova un protocollo di intesa che era venuto a scadenza nel 2020. Si rinnova quello che è uno storico rapporto che la Regione Toscana aveva con la Regione francese Valle della Loira. Oggi abbiamo visto che il contesto delle regioni francesi è stato ridisegnato, hanno ridotto il numero delle regioni, quindi ora la Regione è Centro-Valle della Loira, quindi una regione più ampia, più grande, nel contesto del quale vi è la voglia di riprodurre una forma di accordo, così come c'è stata fino alla scadenza del 2020.

Noi stiamo sviluppando questi rapporti

con le regioni francesi in virtù dell'indirizzo che ci è stato dato e fortemente stimolato dalla Presidenza della Repubblica, con la quale vi è una continua interlocuzione. Vi ricorderete la volontà del Presidente Mattarella con il Presidente Macron perché vi fossero sempre più forti legami attraverso il tessuto dei comuni e delle regioni fra l'Italia e la Francia.

In questo contesto noi abbiamo tre rapporti che stiamo sviluppando, con la Loira, con la Corsica e con la Provenza. L'accordo con la Loira si muove sul piano dei beni artistici, materiali, culturali e naturali. Sotto questo aspetto i legami con questa terra sono fortissimi. Vi è una interrelazione buona e costante. Nella Loira a Blois sono i luoghi mortali di Caterina de' Medici, è il luogo che anche si lega a Leonardo da Vinci. Vi sono tutta una serie di rapporti fra quelle che sono le figure più caratterizzanti di Italia e Francia del Rinascimento e delle personalità artistiche fondamentali. Vi è quindi una reciproca capacità di promozione turistica, in particolare in questo momento del turismo sostenibile; vi è un'attrattività sul piano dello sviluppo economico, dell'agricoltura, delle alimentazioni sostenibili e della gastronomia, della formazione istruzione superiore, della ricerca e dell'innovazione.

Io vado lì il 20, 21 e 22. Il 21 arrivo tardi la sera, il 22 è la giornata in cui si fanno tutti gli accordi e il 22 sera riparto, ma ci tenevano perché sarò ricevuto dall'assemblea regionale, quindi dal pendant del nostro Consiglio regionale, proprio nella giornata del 22.

"Nello sviluppo della collaborazione ci si impegna reciprocamente", così dice il patto "all'organizzazione di scambi regolari, di pratiche ed esperienze, allo sviluppo di progetti congiunti anche attraverso programmi di finanziamento europeo, allo sviluppo di azioni congiunte nelle reti europee e internazionali, di comune interesse, alla promozione del ruolo delle istituzioni regionali nella localizzazione degli interventi da realizzare negli obiettivi fissati dall'agenda

'20-'30". L'incontro politico è stato preceduto a Palazzo Farnese a Roma da una giornata di reciproco scambio animata da Toscana Promozione, a cui ha partecipato anche il Ministero del turismo francese. Io passai un'ora perché poi la contestualità di impegni che misi a Roma mi portava ad essere presente solo nel momento formale. Un protocollo fra le nostre agenzie turistiche fu firmato dal direttore Tapinassi.

Naturalmente questo che vado a sottoscrivere è il punto di partenza, però mi sembra molto utile che poi possa essere sviluppato dalle iniziative del Consiglio. Quindi, magari con il presidente della Commissione Europa, consigliere Gazzetti, possiamo anche trovare il modo di coordinare quello che potrà essere il prossimo viaggio di una delegazione toscana dei Castelli di Blois, di Amboise. Sappiamo che i castelli della Loira si inseriscono pienamente in un rapporto comunicativo comune con le bellezze della Toscana. Poco fa Donatella Spadi mi spiegava fra l'altro di rapporti stretti che vi sono anche sul piano della sanità e della medicina. La consigliera Giachi mi spiegava che anche sul piano dello spettacolo e degli eventi vi è la voglia di una forte collaborazione.

Nel momento in cui siamo stimolati dal Presidente della Repubblica a sviluppare questi rapporti che diano il senso di un collegamento costante fra Italia e Francia, mi piace vedere nella Loira un interlocutore importante per la Toscana.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Gazzetti, prego presidente.

**GAZZETTI:** Grazie Presidente Scaramelli.

Ovviamente ringrazio il Presidente Giani per questa illustrazione. Ci siamo consultati al volo con metodi ottici con il resto della Commissione in questi istanti e quindi siamo assolutamente a disposizione ad approfondire i contenuti e soprattutto a lavorare per cercare di approfondirli.

Ritengo anch'io molto importante il fatto

di poter mettere in calendario la possibilità di un incontro con la realtà che è al centro di questo accordo, anche per sviluppare e rafforzare i rapporti reciproci e soprattutto per individuare le priorità di lavoro. Quindi, ovviamente, come Commissione acquisiremo il contenuto di questo accordo, raccogliamo sin da subito lo spunto e la ringraziamo, Presidente. Mettiamo subito al lavoro la nostra struttura per poter fissare eventualmente anche una visita in quei luoghi per costruire percorsi futuri.

**PRESIDENTE:** Perfetto grazie. Torselli.

**TORSELLI:** Grazie presidente.

Per quanto ci riguarda assolutamente niente in contrario, anzi, ben venga un altro protocollo d'intesa con un'altra area geografica europea che ha in comune con la Toscana una sensibilità turistica, una sensibilità artistica, una sensibilità nel campo della ricerca, della formazione, dell'università, dell'istruzione. Tanti i punti in comune con la nostra regione, quindi ci fa piacere sottoscriverlo, anche se tra un po', permettetemi una battuta, facevamo prima a fare un protocollo d'intesa con la Francia intera visto che nello stesso giorno ne facciamo uno con la Provenza, uno con la Valle della Loira...

Però, battute a parte, una domanda gliela faccio Presidente e spero che o in replica se la farà, o successivamente, ci dia una risposta. Quando abbiamo affrontato in Prima Commissione l'altro atto, che è quello che abbiamo votato ieri pomeriggio, ovvero il protocollo d'intesa con la Regione Alpi, Provenza e Costa Azzurra, il dirigente che ci espose il protocollo in Commissione fece riferimento al fatto che non vi fossero su quel protocollo d'intesa le risorse stanziare necessarie per poterlo attivare fin da subito, tanto da dover fare ricorso al fondo per la cooperazione territoriale internazionale. La domanda è: anche su questo secondo protocollo attingiamo da quel fondo e quindi abbiamo comunque una copertura? Abbiamo una copertura differente per poterlo attivare?

Perché va benissimo sottoscrivere i protocolli d'intesa, ma poi si sa che se non ci sono i fondi sufficienti per poterli attivare restano carta straccia. Quindi la domanda è questa: se ha una copertura economica già in proprio con il bilancio della Regione o se deve attingere a quel fondo.

Per il resto l'ho già detto, va benissimo, anzi è una regione questa che per tanti motivi è affine alla nostra Toscana, ha avuto in comune tanti momenti storici particolari. Nel 2018-2020 avevamo già fatto una precedente intesa incentrata sulla figura di Leonardo da Vinci, che ovviamente condivido, anche se in quell'occasione qualcuno si fece prendere la man, tanto da raccontare che Leonardo da Vinci fosse francese perché ha vissuto gli ultimi 3 anni di vita alla corte del re di Francia e furono un attimino richiamati alla realtà. Ecco magari quando firmiamo il nuovo protocollo ricordiamogli che Leonardo da Vinci non è francese. Detto questo, il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia ci sarà.

PRESIDENTE: Presidente Giachi.

GIACHI: Giusto per ricordare, non certo al Presidente ma a noi tutti, quanto questo protocollo sia anche sull'onda lunga di una storia che vede in quei luoghi una presenza della Toscana, dei Medici, di Firenze, debordante. A ogni angolo di quei castelli e di quei giardini c'è il segno del passaggio di Caterina, quindi è un po' come tornare a casa per noi. Sono terre queste a cui siamo legati non solo da un futuro, mi auguro brillante di sviluppo di interessi economici, ma da un passato importante, che è un passato identitario, non tanto per noi quanto per loro, perché molto di quello che si apprezza oggi del bel vivere francese è in realtà un'abitudine e un costume portato lì da Caterina de' Medici. Quindi grazie per questo protocollo che ci dischiude anche la nostra storia oltre al nostro futuro.

PRESIDENTE: Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente.

Un commento che riprende l'osservazione fatta precedentemente dal collega Torselli, che avevo fatto a mia volta in occasione di un altro protocollo d'intesa che però andava sulla cooperazione internazionale in ambito sanitario, che è fondamentalmente di nuovo quello delle risorse. Perché, per rispondere anche alla domanda precedente, magari per allargare la conoscenza a tutti i colleghi, visto che era l'ultima pagina del DEFR 2024, io ricordo che al punto 29 - relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei toscani nel mondo - quindi tutte queste attività che riguardano l'interazione internazionale della Toscana, le relazioni internazionali nel loro complesso, sono previsti 1 milione e 50.000 euro nel 2023, correggetemi se sbaglio, 30.000 euro per il 2024, 10.000 euro in proiezione per il 2025.

Ora, se, come ha detto il collega, tutte queste iniziative vanno all'interno di questo passaggio, si capisce che il problema fondamentale della cooperazione internazionale, che, mi preme sottolinearlo, la cooperazione culturale, le relazioni internazionali sono assolutamente da coltivarsi e ci sono fior di bandi europei da questo punto di vista con il nuovo settennato europeo 2021-2027, al quale la Regione, con gli Interreg e con molti altri progetti, 'Creative Europe' o quant'altro, può partecipare.

Io spero che venga presa la cooperazione internazionale dallo sviluppo, perché al momento la Toscana, mi dispiace dirlo, è a zero da questo punto di vista, mentre queste relazioni internazionali, che sono state oggetto anche dell'attenzione della Commissione Europa, che è presieduta dal collega Gazzetti, con la quale si sta facendo un certo tipo di lavoro, queste commissioni sono sempre andate avanti bene. Ma la cooperazione internazionale ha bisogno di denaro innanzitutto, come tutte le attività, e poi a un certo punto si fanno anche delle priorità, ma se la missione 29 sono le quote che dovrebbero servire a questa attività mi permetto di dire

che è tutto quello che stiamo discutendo qui adesso, per quanto possa essere bello, interessante e stimolante, rimane carta che viene discussa all'interno di quest'aula, perché non ci sono le risorse finanziarie, se questo è il capitolo. Approfittiamo della presenza anche del Presidente Giani per capire se invece vengono da altri fondi del bilancio, perché con 10.000 euro nel 2025 non si produce nemmeno la carta per fare gli opuscoli per queste iniziative. E la cooperazione internazionale, ne approfitto di nuovo per dirlo, perché sarà oggetto della mia attenzione e lo vorrò condividere anche con il presidente Gazzetti perché credo debba riguardare tutta la Commissione, la cooperazione internazionale allo sviluppo in questo momento così drammatico della storia del mondo, in Toscana, che ha una grandissima tradizione, è a zero, si salva soltanto un po' di cooperazione sanitaria che comunque è molto ridotta.

Quindi cerchiamo di fare attenzione a questi passaggi. Questo è l'unico motivo della mia astensione, perché non voglio discutere o votare a favore di qualcosa che resta carta e discussione all'interno di quest'aula, perché non è corretto e non è serio anche nei confronti di tutti i colleghi.

PRESIDENTE: Bugetti.

BUGETTI: Grazie Presidente.

Aggiungo solo poche cose perché molti di voi hanno ricordato la storia che lega questa regione alla nostra regione. Mi preme però ricordare anche che questo protocollo nasce da delle relazioni che sono già in atto con la Centre-Val de Loire perché qualche anno fa, se qualcuno si ricorda, ci fu una bellissima staffetta che da Vinci che arrivò ad Amboise per ricordare Leonardo da Vinci. In quell'occasione ebbi modo di verificare che c'è una comunità di italiani, di toscani, che ancora ha sede lì, quindi ci sono già relazioni con questa regione.

Quando si costruiscono protocolli d'intesa secondo me la finalità è proprio quella

di raccogliere dal basso quello che è già presente per poi trasformarlo in atti istituzionali. Quindi il fatto che si possa sancire un legame così forte secondo me avvalorava ancora di più questo ed altri accordi.

Ringrazio ovviamente il Presidente per questo impegno.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Petrucci.

PETRUCCI: Allora, intanto mi scuso per fare questo intervento solo ora perché avrei potuto sollecitare prima, però io sono molto contento di questo protocollo. Io penso che la Toscana e la Provenza siano legate da un'altra questione che chiedo al Presidente se ha voglia di voler sviluppare nei prossimi tempi. Mi riferisco a tutto quello che è il mondo del folklore, dei cavalli, perché della Provenza fa parte la Camargue e c'è un filo conduttore profondo tra la Maremma, i butteri toscani, l'Andalusia, i cavalli andalusi, la monta vaquera andalusa e appunto la Provenza, la Camargue, i camarghesi e la monta camarghese. È un filo sottile ma profondo che lega da un punto di vista tradizionale, folkloristico e storico le nostre regioni. Quindi io sono contento di questa proposta che ci arriva. Voterò con grande piacere a favore.

L'appello che faccio al Presidente Giani, se ci sarà la possibilità di voler sviluppare anche questo ambito in questo protocollo d'intesa, Camargue e Provenza, Maremma toscana, butteri e cavalli camarghesi sono legati profondamente. Vado veloce perché vedo che il Presidente deve andar via. Insomma, mi farebbe piacere, magari ti mando una nota scritta su questa cosa.

PRESIDENTE: Sguanci.

SGUANCI: Soltanto per annunciare il nostro convinto voto favorevole e la nostra soddisfazione per questo protocollo d'intesa, che non fa altro che rafforzare legami... (*intervento fuori microfono*)... comunque la nostra soddisfazione riguardo a questo atto

che non fa altro che rafforzare i rapporti storici che la Toscana intrattiene con quel territorio già dal XVI secolo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Perfetto grazie. Presidente Giani.

**GIANI:** Io solo per apprezzare - non c'è un voto perché è un'informativa - questo orientamento favorevole che raccolgo da tutte le voci che sono arrivate. Sicuramente, tanto per riprendere l'ultimo punto del consigliere Petrucci, è stato giusto fare questo riferimento, al di là della Loira, anche all'altro protocollo, quello che abbiamo fatto per la Provenza. Svilupperemo le cose che ha detto perché sono tutte indicazioni utili e preziose, così come per la Corsica, che indubbiamente è un attimino più indietro proprio perché lì si tratta di prenderli da zero. Però vi posso assicurare il calore con cui il presidente Simeone mi ha chiesto di essere presente. Faranno anche lì l'assemblea e hanno già votato favorevolmente quello che per noi è un ordine del giorno alla presenza dei nostri; sarà importante. Il rapporto Italia-Francia costruito dal basso, in questo caso con questi tre protocolli, Corsica, Provenza e Loira, per me è molto importante.

Veniva sollevata la questione delle risorse prima da Torselli, giustamente, poi la consigliera Galletti lo ha allargato anche alla cooperazione internazionale. Noi sul piano economico siamo nelle condizioni di poter sostenere naturalmente con quella che oggi è la tecnica di bilancio: noi risparmiamo da tutti i capitoli possibili e immaginabili per poter chiudere i bilanci della sanità; attraverso le variazioni di bilancio noi reimmettiamo. La cultura fa scuola anche da prima di me, ormai da qualche anno: nel bilancio di previsione ci mettiamo 12 milioni, alla fine dell'anno io ho sempre l'impegno che arrivano 30 milioni e con le variazioni di bilancio poi li riportiamo. Lo stesso vale per queste questioni che attengono molto al contesto delle modalità con cui si opera sul piano della cultura e degli altri apporti. Quindi, per

quello che riguarda l'attinenza specifica all'argomento di oggi e la firma del protocollo d'intesa, quelli che firmiamo sono intenti, non sono atti di impegno spesa, ma, appunto, gli impegni spesa, laddove sviluppiamo degli interventi che sono utili all'economia dei rapporti e al ragionamento che abbiamo fatto, li troviamo.

Colgo anche dal consigliere Torselli quello che diceva su certi aspetti che vengono fuori anche sull'identità dei nostri personaggi. È evidente che Leonardo da Vinci non solo è fiorentino, toscano, italiano, ma la gran parte delle opere lo identificano nel nostro territorio. Tutto questo del resto viene puntualizzato e precisato. Del resto noi siamo specializzati, lo dico per Firenze intendendo la Toscana: i nostri grandi personaggi, se pensate le tre grandi figure, Michelangelo Buonarroti, Dante Alighieri, Leonardo da Vinci, li abbiamo buttati tutti fuori; Leonardo da Vinci se ne è morto esule a Amboise, ospite del re di Francia, Michelangelo Buonarroti va via da Firenze nel 1534, lui morirà nel 1564 e ci ritorna il corpo per essere sepolto in Santa Croce; Dante Alighieri sappiamo bene i 20 anni di esilio che lo rendono ancora seppellito a Ravenna con il nostro sepolcro vuoto. Quindi è un'attitudine, è nel DNA di questi maledetti toscani, ma proprio per questo noi dobbiamo cercare di valorizzare questi personaggi anche nei luoghi in cui poi hanno sviluppato la loro attività e si completa a tondo tutto quello che è il significato culturale.

Io vi ringrazio per il dibattito costruttivo, gli interventi di Giachi e di Bugetti, del consigliere presidente Gazzetti. Al presidente Gazzetti dico che effettivamente noi imposteremo su tutti e tre questi protocolli un intervento organico che ci porterà come consiglieri regionali a essere molto presenti in questi territori per affermare il comune intento che poi asseconda quello che il Presidente Mattarella e il Governo hanno dato nel momento in cui è stato firmato quel patto complessivo di stimolo alle relazioni tra Italia e Francia, appunto al Quirinale, fra

Mattarella e Macron. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie ancora.

**Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in relazione all'incendio avvenuto nel porto di Piombino** (Interrogazione orale n. 657)

PRESIDENTE: Proseguiamo quindi con l'ordine del giorno. È presente l'assessore Baccelli. Abbiamo l'interrogazione 657, proponente la presidente Galletti. Prego, assessore, in relazione all'incendio avvenuto nel porto di Piombino.

BACCELLI: Grazie Presidente.

A seguito di questa interrogazione abbiamo chiesto notizie all'Autorità di sistema portuale. Quindi, su indicazioni del presidente Guerrieri, ci è stata trasmessa questa nota: "A seguito della comunicazione della società Snam FSRU Italia 529, in data 30 maggio 2023, acquisita al protocollo in ingresso al numero 36467, con la quale sono state condivise le procedure di emergenza adottate presso il terminal Gnl di Piombino, l'Autorità di sistema portuale ha emesso ordinanza 9 giugno 2023 n. 18, che si allega, con la quale ha reso noto i segnali di emergenza stabiliti nell'ambito del Piano di emergenza interno del terminal Snam Italia, distinti a seconda della gravità dell'evento, nonché i conseguenti comportamenti da attuare da parte del personale operante nelle aree pubbliche della zona nord del porto di Piombino. Resta comunque inteso che la competenza alla redazione di un Piano di emergenza esterno è in capo all'Ufficio territoriale del Governo, Prefettura di Livorno. Si fa presente che il terminal Snam FSRU è stato equipaggiato con tutti i sistemi di sicurezza richiesti dai vari organi competenti durante la Conferenza dei servizi autorizzativa all'installazione dell'impianto di rigassificazione di che trattasi, tra cui anche uno specifico impianto antincendio funzionante con acqua di mare e pertanto con portate

illimitate. Per quanto riguarda l'evento in corso in data 1° febbraio 2024, lo stesso si è verificato fuori dall'ambito portuale del Porto di Piombino, presso un porto turistico assentito in concessione, separato dal Porto di Piombino da un braccio di mare di 300 metri e ad una distanza di 1.200 metri dal rigassificatore. L'incendio ha riguardato un'imbarcazione da diporto e si è propagato alle due imbarcazioni limitrofe. L'incendio è stato prontamente spento dall'intervento dei Vigili del fuoco. Si resta", poi ci fa sapere Guerrieri, "a disposizione per ulteriori informazioni al riguardo". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Presidente Galletti per la replica.

GALLETTI: Grazie presidente.

Ringrazio l'assessore Baccelli per la risposta, che però non è esaustiva a mio avviso di un passaggio fondamentale. Ringrazio anche Guerrieri che ha dato una mano a predisporre queste informazioni. So che stanno facendo un'attività sicuramente molto attenta, così come siamo consapevoli che appunto il Piano di emergenza esterna, che è proprio quel passaggio mancante, così come anche quello di emergenza interna, viene sviluppato e presentato con l'aiuto della Prefettura. Questo perché si tratta di una pianificazione in caso emergenziale che coinvolge, oltre che il personale e tutti coloro che sono all'interno dell'area, anche la popolazione, perché, lo ricordo, la zona e quindi il territorio di cui stiamo parlando, ha una configurazione tale per cui nell'eventualità, che per fortuna è stata ben lontana dal verificarsi in questo caso, di un'emergenza di qualunque tipo sarebbe coinvolta anche la popolazione che è a ridosso del porto stesso. Questa è stata una delle osservazioni che la cittadinanza e il Comitato salute pubblica hanno fatto nel corso del tempo.

Ma ora le osservazioni e la risposta riguardo il Piano di emergenza interna corrisponde alle informazioni che avevamo noi, ma il Piano di emergenza esterna, che



coinvolge quindi tutta la popolazione, dovrebbe essere condiviso con la popolazione. Per quale motivo? La condivisione è fondamentale perché nel caso di un'emergenza tutta la popolazione deve sapere i comportamenti da adottare, oltre che al personale e quant'altro. Ci risulta, ma è quello che risulta a noi, che questo invece non sia stato redatto o comunque non sia ancora stato reso pubblico o perlomeno condiviso. Anche questo deve essere fatto dal Prefetto d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati sentito il CTR e previa consultazione della popolazione. Il passaggio che manca a noi è questo. Diversamente, invece, il Piano di emergenza interna ci risulta che sia stato redatto e sia stato fatto. L

La domanda è, visto che è stata fatta una procedura velocizzata per riuscire a mettere in piedi questa struttura, per quanto nell'ottobre 2022 avevamo già i serbatoi del gas pieni al 90 per cento, quindi sull'urgenza e sulla necessità se n'è già fatto un lungo dibattito, però la stessa urgenza magari doveva essere utilizzata per entrambi i piani, quello di emergenza interna ed esterna, che a nostro avviso ancora manca. Ecco il motivo dell'insoddisfazione nella risposta, perché questo passaggio qui con cui doveva essere coinvolta anche la Regione, secondo noi continua a mancare, o perlomeno, se è presente, non è stato condiviso con la popolazione. Secondo noi questo è un passaggio, un tassello fondamentale anche a livello della sicurezza.

PRESIDENTE: Perfetto grazie.

**Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito al futuro dell'impianto di termovalorizzazione di Livorno (Interrogazione orale n. 660)**

PRESIDENTE: Si prosegue con l'ordine del giorno, ancora non siamo pronti con gli emendamenti della Seconda, quindi proseguiamo con gli atti della Quarta Commissione. Prego presidente De Robertis. Anzi,

ordine dei lavori, Landi, prego.

LANDI: Presidente, vista la presenza dell'assessora Monni, credo sia venuta in aula per rispondere all'interrogazione 660.

PRESIDENTE: Si era posizionata in un posto non consono e come tale non... Allora interrogazione 660, risponde l'assessora Monni, proponente Landi, in merito al futuro dell'impianto di termovalorizzazione di Livorno. Prego.

MONNI: Grazie Presidente. Per quanto di competenza del mio assessorato fornisco alcuni elementi di risposta che mi sono stati consegnati dal settore competente. Innanzitutto teniamo a precisare, rispetto a quanto riportato nella premessa dell'interrogazione con riferimento al fatto che la Toscana sia la seconda regione per costo annuo pro capite secondo il rapporto ISPRA 2022, che l'indicatore in questione è un indicatore da considerarsi distorsivo se utilizzato per confrontare i costi di territori diversi per ragioni puramente algebriche; e lo richiama la stessa ISPRA. Infatti, ISPRA precisa che l'analisi dei costi e dei proventi pro capite annui derivanti dall'applicazione della TARI o della tariffa è riferita alla popolazione residente. Va tuttavia rilevato che il servizio di igiene urbana copre sia le utenze domestiche che le utenze non domestiche, quali quelle commerciali, artigianali, industriali, gli uffici, eccetera, nonché i costi dovuti alla presenza di non residenti, quali lavoratori pendolari, studenti e turisti, per tener conto dei quali dovrebbe essere introdotto il parametro numero di abitanti equivalenti. Questo è ripreso testualmente dal rapporto ISPRA. L'indicatore attribuisce infatti i costi dei servizi ai soli residenti, senza tenere conto di come questi costi siano sostenuti anche dalle utenze non domestiche. Più in dettaglio il costo medio ad abitante è la somma del costo totale dei servizi a carico delle utenze domestiche e del costo totale dei servizi a carico delle utenze non domestiche diviso per gli

abitanti residenti. Dunque il costo medio ad abitante attribuisce alle utenze domestiche anche quelli che non sono riferibili alle utenze domestiche, quindi quelli delle utenze non domestiche.

Diversamente il costo medio a tonnellata di rifiuto urbano totale prodotto è considerato un indicatore invece meno distortivo del precedente nel misurare l'efficienza del servizio e per la Toscana questo indicatore risulta inferiore alla media calcolata per le regioni del centro Italia e di poco superiore al costo medio a tonnellata nazionale. Sono sempre dati ISPRA però quelli più recenti, cioè quelli del 2022.

Entrando invece nel merito delle istanze poste dall'interrogante, in merito alla prima, dove sono stati, sono e saranno indirizzati i rifiuti in precedenza lavorati presso l'impianto di Livorno e a quali costi, si evidenzia, sulla base dei dati forniti dall'Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, l'ATO Toscana Costa, che nel 2023 l'impianto ha trattato 56.461 tonnellate di rifiuti, di cui 31.000 di rifiuti urbani indifferenziati prodotti dal Comune di Livorno e 19.000 di rifiuti derivanti dal trattamento del rifiuto urbano indifferenziato, ossia il sopravaglio, prodotto nel territorio nell'Ambito Toscana Aosta.

Per quanto riguarda il 2024, come da delibera di assemblea ATO Toscana Costa n. 16 del 20 dicembre 2023, e relativamente ai flussi oggetto di programmazione, i rifiuti indifferenziati prodotti nel Comune di Livorno avranno la seguente destinazione: TMB di Massarosa, Pioppogatto, 19.528 tonnellate al costo previsto di 148,19 euro, TMB di Rosignano, Scapigliato, 5.000 tonnellate al costo previsto di 155 euro a tonnellata. Per quanto riguarda i costi previsti sopra specificati, sono provvisori perché dovranno essere definiti, ai sensi della delibera ARERA n. 7 del 2024 i costi di trattamento degli impianti cosiddetti minimi relativi al 2024. È in corso di definizione da parte del gestore unico, peraltro, la tariffa unica di smaltimento a livello di gestore per il 2024.

Essendo i TMB impianti di trattamento intermedio, per il 2024 tutto quello che esiterà da questi impianti di ambito, inclusi ovviamente l'indifferenziato del Comune di Livorno, dovrà trovare collocazione negli impianti di discarica di ambito, stante la difficoltà nel reperire alternative a costi accettabili. In sostanza i flussi di rifiuto indifferenziato di Livorno e la frazione secca, sopravaglio, da rifiuto indifferenziato prodotta nell'ambito e precedentemente avviata verso il Picchianti, potranno trovare collocazione per il 2024 nell'impiantistica di discarica di ambito, quindi sostanzialmente Peccioli Belvedere e Rosignano Scapigliato per quanto riguarda la frazione organica.

Con riferimento alla seconda richiesta, quindi se in vista dell'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati la Giunta regionale intende impegnarsi a vincolare la chiusura definitiva dei termovalorizzatori esistenti, compreso quello di Livorno, alla contestuale entrata in funzione di impianti in grado di garantire lo smaltimento, eccetera, si segnala che il Piano regionale per l'economia circolare, adottato dal Consiglio regionale il 27 settembre del 2023, ha previsto il mantenimento in esercizio dell'impiantistica di trattamento termico esistente sino all'entrata in funzione nei diversi territori della nuova impiantistica di economia circolare. Diverse determinazioni nel merito non dovranno determinare un incremento dei flussi a smaltimento in discarica rispetto a quanto prospettato dal piano. Noi siamo stati molto chiari con i proprietari degli impianti di termovalorizzazione per i quali è prevista la chiusura, nel senso che abbiamo specificato che rispettiamo le loro scelte, in coerenza con quanto definito nel piano, ma devono garantire due elementi: il non aumento dei flussi verso la discarica, a parte la fase provvisoria di manutenzione del Picchianti, e devono ovviamente garantire almeno lo stesso livello di tariffa.

Con particolare riferimento all'inceneritore di Livorno, per il quale il procedimento

di riesame dell'AIA è ad ora in corso, il PREC tiene conto dell'impianto fino a inizio della fase a regime del piano e quindi della realizzazione dell'ossicombustore.

Le considerazioni su eventuali chiusure sono rinviate alla pianificazione d'ambito, fermo restando che deve essere assicurata, come detto, la gestione dei rifiuti urbani e decadenti, senza ulteriore ricorso allo smaltimento in discarica.

**PRESIDENTE:** Prego Landi.

**LANDI:** Grazie all'assessora Monni per la risposta in aula, che chiederei anche in forma scritta, gentilmente.

Io devo dire che da questa interrogazione avevo già capito, sapevo dove si sarebbe andati a parare con la risposta. Avrei sperato un po' più di chiarezza perché la questione dei termovalorizzatori è una questione che io ho portato in aula più volte per un motivo molto semplice: da un lato la manifestazione di interesse sull'impiantistica che ha portato avanti questa Giunta secondo noi non soddisferà quelle che sono le esigenze di smaltimento e trattamento dei rifiuti in Toscana. E anche quell'altra linea parallela, che chiaramente non riguarda la manifestazione, ma riguarda la discussione sul piano dei rifiuti e quella che è stata la linea sulla manifestazione di interesse di questa Giunta nel momento in cui, nonostante questo Consiglio avesse approvato all'unanimità, quindi anche con i voti della maggioranza, il fatto che si riteneva necessario che i termovalorizzatori in Toscana, quei quattro che ci sono, restassero in funzione o fossero sicuramente migliorati, si diceva anche che non si poteva prescindere da quel tipo di sistema impiantistico.

Oggi la situazione è quella di Montale, dove si va a fare un revamping importante di investimento e si prospetta un mantenimento di quell'impianto in funzione per 16 anni, 10 più 6, come previsto dalla normativa. E a Livorno purtroppo si continua a fare ipocrisia. Si continua a fare ipocrisia, lo dico

soprattutto nei confronti del sindaco di Livorno che nel 2019 annuncia la chiusura del Picchianti l'anno dopo, poi dice che chiuderà nel 2023, oggi dice che chiuderà nel 2027. Siamo in campagna elettorale e puntualmente, come cinque anni fa, si dice che quell'impianto deve essere chiuso, quando invece, con un po' di lungimiranza, bastava fare quello che è stato fatto a Montale, cioè dire 10 anni fa abbiamo tre linee, a Livorno ne vengono usate soltanto due, con uno smaltimento di circa 60.000 tonnellate e con quella terza linea si sarebbe potuto smaltire fino a circa 200.000 tonnellate perché quell'impianto magari avrebbe avuto anche delle canne fumarie sicuramente migliori di quelle che ci sono oggi, ci sarebbe stato un sistema sicuramente più moderno e in prospettiva anche del lavoro che lì viene svolto da tanti operatori. Quello è un impianto da cui non si può prescindere, sicuramente per la costa, sicuramente per la città di Livorno. Dire che aspetteremo l'ossicombustore o quel progetto che nel mondo non esiste, che faremo a Peccioli, pensando che si faccia nel 2027, cioè che entri in funzione nel 2027 per poi dismettere l'impianto di Livorno, credo che, assessore, possa riconoscere, e avrei avuto piacere che lei lo avesse detto in quest'aula con la sua risposta, è ipocrisia.

Si dice rimandiamo a quello che sarà sugli impianti, manderemo avanti, però intanto questo impianto sta chiuso un anno per poi, come è successo a Montale, avere una pro-ruga, un revamping dove si andrà a investire 12, 15, 18 milioni di euro, che chiaramente manterrà quell'impianto in funzione almeno per altri 10 anni, se non i 10 più 6, quindi 16; la stessa cosa che succede a Montale.

Questa è una, veramente, io non ho, non voglio usare altri termini, mi sembra quello più adeguato, lo ripeto, una situazione ipocrita innanzitutto da parte del primo cittadino, ma credo anche da parte dell'assessore regionale, in virtù del fatto che siamo nel corso di quella manifestazione di interessi che poi, ripeto, non porterà sicuramente a sostenere quello che deve essere lo

smaltimento dei rifiuti per la Toscana, ma soprattutto anche in riferimento a quello che è il piano che, come lei ha ricordato, abbiamo approvato. Quindi noi continueremo a fare una battaglia, la faremo sulla città di Livorno per fare capire ai cittadini livornesi che ancora una volta vengono presi in giro. Mi dispiace veramente che questa amministrazione regionale, questa Giunta e lei assessore avvalli quelle che sono posizioni di amministratori locali che invece di tutelare i propri cittadini e di far valere quelle che sono le contingenze su quello che è il difficile rapporto sul servizio dello smaltimento dei rifiuti, su un impianto del genere così vetusto che era da riammodernare almeno 10 anni fa, e oggi, tanto sta chiuso un anno, si fa la campagna elettorale con l'impianto chiuso. Avrei piacere che il sindaco Salvetti firmasse un bel documento dove si impegnasse a dire "io nel 2027 se quell'impianto non chiude mi dimetto". Perché dopo averlo detto nel 2019, nel 2023, caro sindaco Salvetti, non ci crede più nessuno. La risposta un po' aleatoria e non precisa su questo impianto anche da parte dell'assessore è uno spalleggiamento che sinceramente non può che trovare risoluzione in una parola, che è ipocrisia. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie.

**Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) per le aree tutelate per legge relative ai territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI) (Proposta di deliberazione n. 376 divenuta deliberazione n. 9/2024)**

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'ordine

del giorno, non ci sono altre interrogazioni. Presidente De Robertis, prego, sulla proposta di deliberazione 376.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. La 376 è la proposta di deliberazione che prevede l'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico in riferimento alle aree tutelate dall'articolo 142, comma 1 della lettera B. Così non vi ho detto niente o poco, quindi specifico che si tratta dei territori contermini ai laghi compresi in una fascia dalla profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

L'aggiornamento è conseguente a quanto è previsto dall'elaborato 8 B del PIT PPR, dove è stabilito che gli enti territoriali, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici della pianificazione territoriale, possano proporre per le aree tutelate per legge un quadro conoscitivo di maggior dettaglio. Questa proposta attiene infatti ai quadri conoscitivi predisposti da parte dei Comuni di Greve in Chianti, Lamporecchio, Scandicci, Scarperia e San Piero, San Giuliano Terme, Arezzo, Chiusi, Gavorrano, Roccastrada, Sovicille e Trequanda, quadri che, come detto, sono già validati dal Ministero dei beni culturali. Lo abbiamo detto in Commissione, è stato oggetto di richieste e specificazioni da parte degli uffici, questo atto non pone e non toglie dei vincoli alle aree tutelate per legge, ma ne offre una più puntuale rappresentazione grafica, favorendone chiaramente una maggiore conoscibilità da parte dei soggetti interessati. Si vuole evitare che per mancanza di dettaglio ci possano essere dei contenziosi tra i professionisti che progettano e che fanno richiesta e gli uffici. La proposta di deliberazione è stata approvata a maggioranza nella seduta del 7 febbraio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono interventi in merito? Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente e grazie alla presidente De Robertis che ha sintetizzato questo provvedimento.

Si tratta di un adeguamento della nostra cartografia che segue la realizzazione da parte degli enti locali di un aggiornamento del quadro conoscitivo, che è fondamentale rispetto alle normative urbanistiche ed edilizie perché definisce ciò che si può fare e ciò che non si può fare all'interno dei vari territori. Esisteva una discrasia fra la rappresentazione cartografica dei vincoli che riguardano, per esempio dal punto di vista paesaggistico, il contorno dei laghi per un riferimento ampio, 300 metri dalla linea di battigia, e le norme che invece per i laghi di cui oggi correggiamo la cartografia, non prevedeva già quel vincolo. Ecco perché la presidente De Robertis faceva riferimento alla possibilità che non ci è stata confermata, ma nemmeno smentita, che vi possano essere contenziosi ad oggi in corso, perché questa discrasia possa essere stata male interpretata o dai tecnici dei soggetti privati o dai tecnici delle amministrazioni locali. Infatti, l'elemento diciamo che più ci preme sottolineare, volendo giustificare un voto di astensione, e quindi una valutazione positiva perché si porta chiarezza, ma anche una valutazione direi negativa sui tempi con i quali questa procedura arriva a compimento. Procedura peraltro che si limita ad alcuni specifici casi, ma non sono gli ultimi, non sono i soli, anzi, come ci ha detto l'ufficio, ci sono diverse altre situazioni nelle quali la rappresentazione cartografica non corrisponde ancora a ciò che effettivamente le norme dicono. Ricordandoci sempre tutti, noi per primi, che prevalgono le norme sulla rappresentazione cartografica, ma è chiaro altrettanto che quando uno va a vedere le cartografie che ci sono all'interno dei comuni e la rappresentazione cartografica del Piano regionale è ovvio che tende a dare rilevanza a ciò che vede rappresentato fisicamente più che la singola norma che magari si perde nella pagina 853 al comma 72 di non so quale articolo. Ecco perché l'occasione dell'intervento ci offre il

destro per stimolare, per quanto possibile le amministrazioni locali, ma anche la Regione, visto e considerato l'investimento che è stato fatto anche sul sistema cartografico regionale, a migliorare per quanto possibile e a ridurre sempre di più i casi di discrasia fra la rappresentazione grafica e la rappresentazione che danno le norme dei diversi vincoli. Questo perché la situazione la conosciamo bene, non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche e soprattutto dal punto di vista socio-economico. Tutto ciò che si può fare deve essere facilitato nel rispetto naturalmente dei beni e del paesaggio per sostenere soprattutto, non solo, ma sicuramente soprattutto, le aree interne, quelle marginali, quelle che hanno maggiori difficoltà.

Un'ultimissima annotazione riguarda naturalmente lo stile con il quale si scrivono le norme, che se dal punto di vista dei tecnici è assolutamente comprensibile, anzi cogliamo l'occasione per ringraziare del loro lavoro, non è semplice muoversi e maneggiare il PIT con valenza paesaggistica nel rapporto con gli strumenti di pianificazione locale, come peraltro discuteremo fra breve per i territori del Mugello, è altrettanto vero che forse, soprattutto nel preambolo della legge, utilizzare, diciamo anche un paragrafo in più per spiegare quello che si va a fare renderebbe molto più comprensibile ciò che poi si è costretti a scrivere in termini molto tecnici. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Il tema che è all'attenzione dell'Aula in questo momento, come ha correttamente detto la presidente De Robertis, la presidente della Quarta commissione, è stato oggetto di ampio approfondimento e di confronto durante i lavori della Commissione. Anche da parte del gruppo della Lega sono state avanzate molte questioni, in cui in parte abbiamo accennato anche poc'anzi, lo ha accennato chi mi ha preceduto e la stessa presidente nella sua

relazione introduttiva, perché noi abbiamo avuto modo intanto di evidenziare come la documentazione contenuta nel fascicolo, come dire, non contiene una documentazione che descriva le modifiche apportate. C'è da fare riferimento al portale GEOscopio e analizzare le sovrapposizioni ivi contenute e questo, diciamo, non è così semplice, è una situazione di una certa difficoltà che noi abbiamo messo in evidenza, che quindi qualche dubbio già di per sé lo pone, specialmente per chi non è un addetto ai lavori, ma in particolar modo noi abbiamo posto, durante i lavori della Commissione, soprattutto un aspetto che ci è sembrato, malgrado i chiarimenti e le focalizzazioni dei tecnici, utili sicuramente, che è quello del riferimento all'articolo 209 alla legge 65214 che regola l'attestazione di conformità in sanatoria, perché quando la sanatoria riguarda incrementi volumetrici in aree vincolate da un punto di vista paesaggistico diventa impossibile ottenere la regolarizzazione, in regime di sanatoria non si applica alle aree vincolate. Questo è un tema che noi abbiamo sottolineato, sul quale abbiamo ottenuto delle risposte che ci hanno soddisfatto ma solamente in parte, perché la problematica è oggettiva e anche alla visione di quelle che sono le documentazioni che riguardano quelle aree, insomma, alcune problematiche permangono. Peraltro ci è sembrato utile, lo facciamo anche in questo caso, evidenziare come i laghi deperimetrati nella proposta di deliberazione 376 sono stati censiti come invasivi nel catasto regionale degli invasivi che, è reperibile nel geoportale Difesa del suolo della Direzione difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana.

Da questo punto di vista, quindi, risulta una probabile incoerenza tra le scelte che la Regione adotta in campo di tutela del paesaggio, dove questi laghi non vengano ritenuti tali, ed in campo di difesa del suolo in cui più prudenzialmente questi laghi vengono ritenuti tali e quindi censiti come invasivi. Ecco qual è quindi... anche il gruppo della Lega, da questo punto di vista,

giustifica in questo modo il suo voto di astensione, il timore è che questa discrasia, che si traduce in differenti gradi di tutela, possa falsare o invalidare i progetti regionali finalizzati sia alla tutela del paesaggio che, questo ancora più preoccupante, alla tutela dell'assetto idrogeologico e della protezione civile.

Questi aspetti a nostro avviso non sono stati del tutto chiariti e questo è il motivo per cui il gruppo della Lega voterà astenendosi. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Benucci.

BENUCCI: Grazie presidente.

Ringrazio la presidente De Robertis per aver illustrato in maniera chiara quest'atto. Si tratta di una rettifica di fatto di errori cartografici relativi a vincoli di natura paesaggistica che non hanno, seppure abbiano la rappresentazione cartografica, non hanno la natura di vincolo stesso. Di per sé è un atto quasi dovuto la rettifica, anzi, non avrebbe dovuto esserci nella cartografia, è chiaro che da parte nostra non solo c'è il sostegno all'immediata rettifica, che riteniamo un atto dovuto verso i cittadini che hanno immobili, verso i comuni che hanno segnalato questa discrasia, li ricordava prima la presidente De Robertis, ma aggiungo di più: da parte nostra, del Partito Democratico, c'è la raccomandazione alla Giunta di procedere in maniera spedita alla verifica di eventuali ulteriori errori cartografici, perché è chiaro che se ci sono discrasie tra la parte normativa e la parte cartografica noi mettiamo in difficoltà i comuni che devono interpretarla, mettiamo in difficoltà i cittadini e i tecnici che eventualmente devono intervenire sugli immobili per capire se quel vincolo sussista o se quel vincolo non sussista. E dalla sussistenza del vincolo deriva anche una procedura, appunto l'autorizzazione paesaggistica, che è dovuta o non dovuta a seconda della sussistenza del vincolo stesso. Quindi mi sento di raccomandare alla Giunta, e voglio che rimanga a verbale, da parte del

gruppo del Partito Democratico, la raccomandazione, appunto, di procedere con speditezza nella correzione di eventuali ulteriori difformità o errori e alla verifica, se questo può essere il motivo che ha ingenerato questa discrasia, delle previsioni vincolistiche dei laghi per capire se anche in altri casi e in altri comuni siamo in situazioni analoghe a queste e che occorre correggere rapidamente. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi metterei in votazione la pdd 376. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Come vota Gazzetti? Favorevoli 23 con il voto di Gazzetti. Contrari 0. Astenuti 12.

- Il Consiglio approva -

**Piano progetto di paesaggio “Territori del Mugello” di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 385 divenuta deliberazione n. 10/2024)**

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di deliberazione 385. Prego, consigliera De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Con questa proposta oggi sottoponiamo al Consiglio l'approvazione del progetto del Piano del paesaggio, denominato “territorio del Mugello”. Io ricordo a me e a quest'Aula che il progetto del paesaggio è uno strumento che è previsto dall'articolo 34 della disciplina di Piano di indirizzo territoriale con valenza piano paesaggistico, però, se questo non è poi assorbito e recepito dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica da parte dei comuni, che sono territorialmente interessati, alla fine rimane un bello studio, un approfondimento, un'analisi, un confronto con

i territori, direi uno stile, insomma, che si fa, però rimane inevaso.

Noi avevamo sottolineato come Consiglio regionale, con l'ordine del giorno 627 del luglio del '23, dando specifici indirizzi alla Giunta in ordine all'adozione di iniziative a sostegno, premiali, nei confronti dei comuni che adeguavano i propri strumenti urbanistici per assorbire i piani del paesaggio che loro stessi avevano promosso, ai quali avevano lavorato, che sono stati frutti di studio, di analisi, di progettazione, di confronti con i territori. Voglio dire qualcuno ci ha lavorato, se non interessa loro... credo che sarebbe opportuno che la Giunta sollecitasse e mettesse in atto... certo non può usare coerenza da questo punto di vista, se però si fanno i piani del paesaggio e poi i comuni non recepiscono all'interno dei propri strumenti i progetti diventano carta straccia. Lo dico perché c'è l'assessore Monni e l'assessore Spinelli che possono, secondo me, in qualche modo studiare come fare per mettere in atto questo.

Tornando al merito, il progetto del paesaggio porta invece in avanti un nuovo paesaggio del lago di Bilancino, individuato come elemento identitario di polarità per i territori del Mugello, attraverso la ricostruzione di una reticolarità in termini di connessioni ecologiche, infrastrutturali, culturali, sociali ed economiche. La fase successiva all'adozione ha prodotto la presentazione di tre osservazioni esattamente da parte della Città metropolitana di Firenze, della Sovrintendenza ai beni archeologici e paesaggistici di Firenze, Prato, Pistoia, il Comune di Scarperia, San Piero e Barberino del Mugello, nonché di otto contributi. L'osservazione della Sovrintendenza dei due comuni hanno comportato alcune modifiche alle norme tecniche e agli elaborati cartografici. Nello specifico sono state accolte le richieste di inserire nella descrizione del contesto anche il sistema di piccoli invasi artificiali, come il lago di Castello e l'esplicito riferimento al sistema di edifici rurali delle case coloniche di valore storico, architettonico e

testimoniale. Case ed edifici che, per quanto non più funzionale allo svolgimento delle attività agricole, potranno comunque essere svincolati da esse e destinate a usi che gli strumenti pianificatori locali individueranno con recepimento del progetto.

La proposta è stata approvata a maggioranza nella commissione del 7 febbraio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Capecchi.

**CAPECCHI:** Grazie Presidente. Come accennavo prima, si tratta in questo caso del Piano del paesaggio del Mugello, dei territori del Mugello. È uno strumento di pianificazione territoriale che non conforma i territori, come ricordava poc'anzi la presidente De Robertis, cioè non ha la capacità di indirizzare direttamente con norme cogenti lo sviluppo del territorio, ma costituisce uno degli aspetti con i quali il PIT, con funzione di piano paesaggistico, ha inteso promuovere quelle che sono le caratteristiche di ampie porzioni del territorio regionale. Per la verità, lo ricordo subito, ad eccezione del PDP di Capraia, che naturalmente per le sue dimensioni è un'isola minuscola, ancorché bellissima, poi come si vede dalla rappresentazione cartografica, questo è il più piccolo dei piani del paesaggio fino ad oggi attivati dalla Regione. Questo è uno degli elementi, ricorderete, che noi abbiamo sollevato con qualche dubbio, perché parlare dei territori del Mugello quando poi in realtà il piano vero e proprio si riferisce a due soli comuni, cioè a Barberino e a Scarperia, voi capite bene che può trarre in inganno.

Ringrazio perché su questo punto è stata inserita una locuzione particolare all'interno della proposta di delibera, però non ci si è sentiti, probabilmente alla fine di un percorso comunque complesso, di modificare né il perimetro né in alternativa il nome di questo Piano del paesaggio, perché voi mi insegnate che i comuni compongono il Mugello e l'Alto Mugello sono molti di più dei

due soltanto.

E guardate, la questione che ci preoccupa sotto questo profilo è contenuta nel programma di governo del Presidente Giani e anche nel Piano regionale di sviluppo che in qualche modo ne rappresenta l'applicazione, perché si dice in maniera chiara che i piani del paesaggio sono gli strumenti attraverso i quali si procederà all'allocazione delle risorse. E allora voi capite bene che escludere alcuni territori del Mugello, alcuni comuni del Mugello, non prevedere un sistema di implementazione e di ampliamento laddove si parla invece per esempio di recupero di edifici storici, di piani di recupero per esempio delle presenze architettoniche significative, dalle pievi a tutto ciò che può riguardare il territorio storicizzato delle aree interne, così come i percorsi ai cammini storici e religiosi. Paradossalmente, coloro i quali sono più vicini al lago già oggi sono in assoluta posizione di favore, perché gli indubbi effetti positivi dal punto di vista economico e sociale del lago certamente sono già patrimonio di coloro che in qualche modo ne rappresentano le sponde. Cosa ben diversa, e quindi da valorizzare, avrebbe potuto e secondo noi potrebbe essere in prospettiva un ragionamento, aiutare invece i comuni che in qualche modo possano legare, anche attraverso progetti specifici da inserire all'interno della propria pianificazione, il loro territorio con un centro di polarizzazione forte come sta diventando, e sempre più diventerà, il Lago di Bilancino. Basti pensare alle origini per le quali è nato, in realtà all'evoluzione che oggi sta avendo. In questo senso voi ricordate, noi siamo favorevoli, tant'è vero che con il collega Veneri e gli altri colleghi del gruppo, a suo tempo presentammo anche un atto di indirizzo, se non ricordo male, per il bacino di Montedoglio, perché sono bacini lacustri enormi che possono avere, e debbono avere, naturalmente oltre a una funzione idrica, anche possibilmente una funzione idraulica, cioè di stoccaggio in caso di forti precipitazioni di quantità d'acqua, ma soprattutto anche luoghi di



polarizzazione sociale e dunque anche di rilancio e di sviluppo economico. Sotto questo profilo, l'altro tema è quello, che ricordava la presidente, delle osservazioni pervenute all'interno di un procedimento complesso, perché le osservazioni sono poche, sono 3 qualificate dal punto di vista degli enti pubblici, sono 8 definiti come contributi quelli che derivano dal territorio. E questo è un elemento che, non dico ci lascia perplessi, sicuramente lascia in qualche modo aperta la porta di un dialogo con il territorio che probabilmente ci sarà, questo è il meccanismo, nel momento stesso in cui i comuni, aggiungo un elemento politico, guarda caso, ad oggi non l'hanno ancora recepito perché lo dobbiamo approvare in corsa, ma è ovvio che sia Barberino che Scarperia vanno al voto fra pochi mesi, immagino che questo diventerà un tema anche di discussione della campagna elettorale, cioè se e quanto e come recepire le norme del piano. Anche su questo evidentemente c'è un ragionamento da fare, perché le norme di questo piano non sono immediatamente precettive, ma è chiaro che nel momento stesso in cui un comune o i comuni decidono di recepirle, entrano all'interno della pianificazione ed hanno un peso nella gestione del territorio, hanno un peso nella gestione dei beni immobili. Non a caso, e noi lo salutiamo con favore, si introduce, attraverso una controdeduzione, a un'osservazione puntuale, la possibilità di escludere dai piani di miglioramento agricolo, cioè dai vincoli che ne derivano, quegli immobili di cui sia comprovata ormai l'estraneità rispetto al percorso di utilizzazione agricola, perché è evidente che tante case coloniche possano essere recuperate anche per funzioni meramente abitative. E su questo invito, e chiudo, annunciando il voto di astensione del gruppo di Fratelli d'Italia su questo provvedimento, invito gli uffici, che immagino ascoltino anche il dibattito in aula, a fare un'ulteriore riflessione, cioè a evitare di inserire all'interno degli strumenti della pianificazione, sia del PDP per quanto possibile, ma anche nel dialogo con gli enti locali,

eccessivi vincoli dal punto di vista tipologico, perché è chiaro che le case coloniche rappresentano un valore certamente paesaggistico importante, ma sono nate con certe caratteristiche di grandezza delle finestre, delle gronde, del posizionamento delle scale interne, perché un tempo si viveva in un certo modo, si viveva al primo piano e al piano terra c'era la stalla per gli animali, ma oggi, se si vuole recuperare quel patrimonio, bisogna consentire, almeno nella distribuzione interna degli spazi, maggiore libertà, perché altrimenti è inutile fare grandi piani del paesaggio e poi vedere questi beni, che hanno davvero un valore importante, anche di presidio sociale e territoriale, cadere mattono dopo mattono. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Poche parole perché il dibattito su questa questione è stato già anticipato da chi mi ha preceduto, sia nelle file della maggioranza che nelle file della minoranza. È stato già oggetto di confronto anche in passato, anche nelle commissioni, e quindi le posizioni sono già in qualche modo chiare. Peraltro noi ci troviamo in uno stato avanzato del procedimento di approvazione. Siamo infatti in fase di controdeduzione alle osservazioni e quindi da questo punto di vista c'è in qualche modo una presa d'atto di quello che è il quadro.

Però due temi importanti, seppur brevemente, li voglio richiamare. Il primo è quello del piano di progetto di paesaggio con valenza di piano paesaggistico. Ricordiamo un aspetto sul quale la Lega è già intervenuta in passato in quest'aula, per ricordare che il piano di paesaggio è un piano territoriale a carattere regionale, cogente per gli strumenti urbanistici e territoriali di comuni e province, immediatamente prevalente sulle disposizioni difformi contenuti negli strumenti urbanistici e nei piani di settori, compresi quelli delle aree naturali protette. In particolare noi vogliamo ricordare come vi sia un articolo 21, cogente da questo punto di vista,

e un articolo 34, a cui si fa riferimento anche in questo caso, che invece è una parte strategica che ha una posizione non cogente. Da questo punto di vista una riflessione più generale sull'utilizzo di questi strumenti noi l'avevamo già fatta e torniamo a ribadirla in questo caso.

Il secondo tema che mi pare corretto evidenziare e che è già stato avanzato dal collega Capecchi, è anche quello del numero delle osservazioni, che apre il quadro, ancora una volta in questo caso, della partecipazione, tema che avevamo affrontato anche in Commissione, anche nel confronto con i sindaci. È un tema importante, quello della partecipazione, ma bisogna un po' mettersi d'accordo, questi strumenti o vengono realmente utilizzati o altrimenti il finale è quello che in qualche modo stiamo vedendo anche in questa situazione.

Ecco, questi elementi di riflessione fanno sì che il gruppo della Lega anche in questo provvedimento darà voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Perfetto grazie. Benucci.

**BENUCCI:** Grazie Presidente. Rapidamente per ribadire un concetto: siamo di fronte a strumenti di pianificazione che nascono dall'iniziativa dei comuni e non che i comuni subiscono, l'iniziativa dei progetti di paesaggio nasce dai comuni ed è recepita dalla Regione con apposito accordo, su cui si sostanzia poi la redazione del progetto di paesaggio. C'è un punto che per acquisire piena efficacia questi piani, che noi abbiamo approvato, e come veniva ricordato in precedenza, questo non è il primo, ne abbiamo mi sembra già cinque conclusi, devono essere appunto ratificati e acquisiti dai comuni all'interno della propria pianificazione urbanistica e strutturale. Cosa che sorprendentemente non è avvenuta. Seppure l'iniziativa si debba ai comuni non abbiamo atti che ne recepiscono i contenuti. Questo crea una evidente discrasia. A maggior ragione quando si vanno a rinnovare gli strumenti urbanistici

questi atti debbono per forza essere recepiti, altrimenti noi stiamo facendo una nobile arte, che è quella di discutere su temi importanti, ma non produciamo effetti.

Allora come Partito Democratico, nel confermare l'appoggio e il sostegno a questa misura e alle altre che sono in fase di redazione, stiamo però valutando di prevedere un'apposita modifica legislativa nell'ambito della modifica della legge 65, che è in Commissione, che preveda l'obbligatorietà, o comunque una forma diciamo più cogente, di recepimento dei piani approvati quanto meno in sede di conformazione paesaggistica al PIT PPR. Su questo stiamo valutando un'apposita iniziativa legislativa.

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega Benucci, non vedo nessun altro iscritto. Se non ci sono interventi per dichiarazioni di voto metto in votazione la proposta di delibera numero 385.

Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 11.

- Il Consiglio approva -

**Risoluzione dei consiglieri Mazzeo, Ceccarelli, Scaramelli, Galletti, Meini, Stella, Rosignoli, Torselli, a sostegno della candidatura dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese a "Capitale italiana della cultura" 2026 (Risoluzione n. 316)**

**PRESIDENTE:** Siamo in attesa degli emendamenti relativi ai lavori della Seconda Commissione, della pdl numero 233, li stanno ancora fotocopiando. Intanto io procederei, metterei in votazione, senza discussione, la proposta di risoluzione a sostegno della candidatura dell'Unione dei comuni della Valdichiana senese a capitale italiana della cultura 2026, sottoscritta da tutti i presidenti dei gruppi, il presidente Ceccarelli, il

presidente Scaramelli, la presidente Galletti, il presidente Stella, la presidente Meini e il presidente Torselli, e dalle due colleghe elette nel territorio senese, Rosignoli e Paris. Tenuto conto che è l'unica candidatura toscana, tenuto conto che il 5 marzo ci sarà un momento in cui si confronteranno e verranno presentati il progetto, abbiamo deciso di presentare la risoluzione per impegnare la Giunta, e lo stesso a fare noi come Consiglio regionale, a sostenere la candidatura. Quindi io aprirei la votazione con sistema elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 34. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**Mozione dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Tozzi, Petrucci, Landi: Rinvio della fase T2 della gara regionale per il trasporto pubblico** (Mozione n. 1488)

PRESIDENTE: Passiamo a questo punto alla mozione successiva, la 1488, rinvio della fase T2 della gara regionale per il trasporto pubblico. Non appena arriveranno gli emendamenti fotocopiati procederemo poi alla discussione della pdl della Seconda Commissione. Prego presidente Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, colleghi.

Questa mozione è un po' datata, lo riconosco, perché è stata presentata lo scorso 10 novembre, è però sempre attuale perché si riferisce alla entrata in vigore del maledetto, consentitemelo, T2, cioè il tempo secondo rispetto al contratto di servizio che lega la Regione Toscana ad Autolinee Toscane per lo svolgimento del servizio del trasporto pubblico locale. Non esiste materia di discussione negli ultimi mesi in questo Consiglio e in Regione che segni maggiormente la distanza fra la realtà e ciò che viene raccontato. Guardate, è emblematico, anche lo scorso novembre quando Autolinee toscane a Livorno ha deciso di presentare i risultati

del secondo anno di gestione, si è assistito a un'autoassoluzione, a un autoincensamento, a fronte di centinaia, migliaia di segnalazioni su tutto il territorio regionale di disservizi, il che non vuol dire che sia solo, e ci mancherebbe, colpa di Autolinee Toscane. Certamente la Regione Toscana è stata una delle prime a varare una riforma dopo la legge del '98 che apriva, tra virgolette, al mercato, ha fatto la scelta, che ormai si è storicizzata, del bacino unico, ma poi ha sottoscritto, dopo un contenzioso durato anni, il famoso contratto di servizio. Contratto di servizio che reca, l'ho qui, sono centinaia di pagine, sicuramente tanti obblighi per il concessionario, tanti impegni di controllo e di verifica da parte della Regione Toscana, cito un numero su tutti: nel 2022 i controlli sono stati 2.400, ora, voi capite bene, 2.400 controlli su migliaia e migliaia di autobus che tutti i giorni si muovono dalla mattina alla sera, in un anno sono un numero evidentemente troppo ristretto per avere percezione reale di quello che succede.

Per mesi abbiamo cercato di richiamare l'attenzione della Giunta, dell'assessore Baccelli, c'è stato anche un confronto mesi fa in Quarta Commissione, ma secondo noi non è sufficiente perché la sperimentazione, la realizzazione del T2 è insoddisfacente in tanta parte ancora del territorio. E guardate, ha determinato una situazione incredibile per la quale abbiamo alcune aree, fra cui l'area fiorentina, dove c'è un'integrazione fortissima anche con altri strumenti di trasporto, la tramvia, cosa naturalmente che era già stata preventivata in fase di gara, lo voglio dire, lo voglio ricordare e lo voglio riconoscere, e per alcuni studenti, per alcune categorie di studenti ci sono anche applicazioni di scontistiche pubbliche importanti. Poi ci sono le altre grandi città che hanno contrattato e stanno continuando a contrattare, grazie al loro peso politico, un miglioramento, un recupero di alcune corse che sono state tagliate partire dal primo di novembre. E poi ci sono tutti gli altri, tutti gli altri sciagurati, tutti gli altri che stanno nei

cosiddetti lotti deboli. Non so se avete la considerazione di quello che sta succedendo in Toscana: le province che sono nelle condizioni, non solo in Toscana, che tutti conosciamo, si stanno muovendo a macchia di leopardo. C'è chi è riuscito a fare le gare, c'è chi ha fatto un accrocchio, cioè una domanda al mercato e c'è chi non è riuscito a fare né l'uno né l'altro. E guardate, quelli che ci rimettono non sono quelli che nel novero dei servizi pubblici, diciamo, li hanno tutti, ma hanno qualche danno dal trasporto pubblico, è esattamente il contrario, quelli che ci rimettono sono quelli che non hanno nessun servizio pubblico e l'unico modo che hanno per raggiungere i servizi pubblici è il trasporto pubblico, che purtroppo, ancora in alcuni casi, nonostante anche questo lo voglio riconoscere, dando significato al tempo trascorso da novembre ad oggi, solo in parte recuperato. Guardate, nel contratto di servizio, e vado a chiudere Presidente, c'erano dei termini molto stringenti perché Autolinee Toscane dovesse partorire il progetto di riorganizzazione del servizio e di razionalizzazione del servizio; c'erano tempi molto stringenti. In realtà il dibattito e il confronto con le comunità locali, me ne è testimone, tra gli altri, il collega Niccolai, insieme partecipammo a Quarrata a un'assemblea dove c'erano centinaia di genitori, e grazie anche a quel confronto successivamente Autolinee Toscane ha modificato in parte il riassetto. Ma perché? Perché il confronto non è stato preventivo, è stato successivo rispetto a quella riorganizzazione. E prova ne è anche, per esempio, la mozione approvata all'unanimità nel consiglio provinciale di Pistoia, che chiedeva e chiede la sospensione del T2 perché non sta funzionando. E perché non sta funzionando? Primo perché si sono venduti gli abbonamenti alla gente a settembre e a novembre si sono modificate le corse. Se vi sembra un ragionamento normale... io penso che non sia normale. Questo ha creato grande disagio, anche economico. Si sono modificati gli orari una volta che era avviato e che si era stabilizzato l'anno scolastico,

tant'è vero che la mozione approvata in consiglio provinciale a Pistoia va nel senso di sospendere il T2 almeno per i servizi scolastici, perché è evidente che il sistema non sta reggendo e si rischia, come dicevo prima, nella contrattazione diretta, di fare figli e figliastri, cioè chi ha più peso politico riesce a recuperare quello che è stato tagliato riorganizzando e chi il peso politico non ce l'ha si deve arrangiare, guarda caso quelli che subiscono più danni.

Ecco perché, rispetto anche al testo della mozione, noi lo riconosciamo che in parte è superato da quello che è avvenuto in questi tre mesi, ma non è superata la situazione di disservizio. Chiudo davvero, scusandomi per la presentazione, ma l'argomento è complesso e aspettavamo da settimane di discuterlo, soprattutto con riferimento a quello che è scritto nel monitoraggio del PRIM. Nel monitoraggio del PRIM c'è scritto che dopo la riorganizzazione, quindi, dopo aver separato la parte buona, dico io, che rimane ad AT e la parte meno buona, cioè i lotti deboli che dovevano essere garantiti attraverso gare fatte dagli enti locali con il contributo della Regione, da 110 milioni di chilometri si sarebbe dovuti andare a 112. Allora delle due l'una, o siamo pieni, nella nostra regione di cittadini bugiardi e di famiglie che non si sanno svegliare la mattina o evidentemente oggi 112 milioni di chilometri non sono garantiti, ne sono garantiti molti meno. Su questo credo che il Consiglio regionale debba fare una riflessione approfondita cogliendo non solo l'occasione di oggi, che è un atto di indirizzo, ma è più un segnale rivolto alla maggioranza di dotare i nostri uffici di strumenti di controllo e quindi di intervento molto più efficaci di quelli che ad oggi abbiamo. Grazie.

**Presidenza del Vicepresidente Marco Casucci**

**PRESIDENTE:** Grazie presidente Capecchi. La parola al consigliere Merlotti.

**MERLOTTI:** Grazie Presidente, colleghi.

Questa è una mozione, come ricordava il collega Capecchi, giustamente datata nel tempo, ma chiaramente i lavori e l'avvicinarsi anche degli argomenti fanno sì che a volte questo purtroppo capiti. Proprio perché è datata nel tempo, riconosco l'enfasi con la quale il collega ce l'ha presentata, ma voglio arrivare al punto e cercare di essere concreto da parte mia personalmente, ma della maggioranza, affinché quelle cose che si riportano sulla mozione e l'intervento del collega arrivino poi a essere per tutti noi, per quest'Aula, per i cittadini toscani e le cittadine toscane, fruttuosi.

A questo proposito io ricordo al collega e ricordo a tutta l'Aula che nella Quarta Commissione del 6 dicembre ultimo scorso, la presidente De Robertis aveva assunto l'impegno di audire nuovamente l'assessore Baccelli su questo tema, perché già su questo argomento era stato sentito e ascoltato in commissione il 17 ottobre dell'anno scorso, se non ricordo male. Questa richiesta di audirlo veniva proprio dal portavoce dell'opposizione, dal collega Landi, se lo ricorderà certamente. Quindi, alla luce di questa richiesta e dell'impegno che non mancherà assolutamente da parte dell'assessore Baccelli a essere presente in Commissione, io propongo ai proponenti firmatari della mozione il rinvio di questa mozione alla prossima seduta della Quarta Commissione in cui sarà presente l'assessore Baccelli. Perché questo? Perché noi avevamo nella gara la previsione di una programmazione del servizio di TPL, la fase T2, il tempo 2, per quanto riguarda una serie di lotti allo scadere del ventiquattresimo mese dall'entrata in funzione del servizio della gara di Autolinee Toscane e questo prevedeva, al termine di 24 mesi, una riduzione del volume complessivo dei chilometri gestiti da Autolinee Toscane e il conseguente affidamento con gara da parte degli enti locali del servizio dei cosiddetti lotti a domanda debole. Questa fase è entrata in vigore dal 1° novembre 2023 dello scorso anno e, per quanto riguarda le gare per i lotti deboli esse non sono state completate del

tutto. Con decreto 1146 del 9 ottobre 2023 la Giunta regionale ha stanziato risorse aggiuntive, circa 3 milioni di euro, per mantenere fino a giugno di quest'anno, all'interno del servizio svolto per contratto da Autolinee Toscane, i servizi che sarebbero dovuti andare a gara, al fine di garantire la continuità del servizio e quindi non avere ulteriore o maggiore disagio per quanto riguarda quei cittadini e cittadine che rientravano nel cosiddetto lotto debole, in quelle fasce diciamo più in difficoltà per quanto riguarda il servizio di Autolinee Toscane. Quindi garantire la continuità è un obiettivo di fondamentale importanza, è la priorità della Giunta regionale, della maggioranza, io penso sia una priorità per ognuno di noi. Alcune amministrazioni locali competenti nella definizione delle linee esercitate per contratto da Autolinee Toscane hanno già riprogrammato in questi mesi il servizio con l'azienda, secondo quanto concordato per la fase del tempo 2, in ragione dei diversi problemi emersi, segnalati, attenzionati dagli utenti e seguiti dalle diverse amministrazioni. Quindi si sta procedendo, si sta lavorando, effettivamente dobbiamo dire anche che molti comuni, molti sindaci, molte amministrazioni, hanno riscontrato, e danno un giudizio positivo, miglioramenti nel servizio rispetto anche a quello che era precedente nei loro territori. In conseguenza di questo rinnovo l'invito ai firmatari a rinviare questa mozione in Commissione, in attesa della definizione della calendarizzazione della presenza dell'assessore Baccelli che potrà intervenire nel merito, essere più preciso, dettagliare quelle che sono le richieste che anche noi sentiamo di fare nostre, l'attenzione che si deve a un servizio che però ha una sua validità. Io qui riconosco, pur non avendone fatto parte in quel periodo, la validità, la correttezza, la giusta scelta della gara unica, perché questo ha comunque prodotto, stante il tempo perso per i contenziosi che hanno bloccato gli investimenti in quel periodo, un servizio, quello di Autolinee Toscane, che ha portato profondi miglioramenti in tanti

territori. Basti pensare all'impegno, nonostante il Covid, nonostante la guerra, nonostante le difficoltà in campo anche internazionale, nonostante tutto questo, Autolinee Toscane ha portato un rinnovamento del parco mezzi, abbassando l'età media dei mezzi, ha portato a un cambio importante anche del personale con nuove assunzioni, ha portato anche idee innovative che ci riprendono da Milano, a Roma, a Napoli, a Torino, a Bologna, con la scuola di formazione per nuovi autisti all'interno dell'azienda.

Io penso che i disagi e le segnalazioni dei lotti deboli siano da tenere in assoluta considerazione. Ci siamo mossi e ci stiamo muovendo, gli enti locali preposti lo stanno facendo. Io penso che sia corretto e giusto, su un tema così importante, attendere l'audizione dell'assessore Baccelli in Commissione, come anche il portavoce aveva giustamente chiesto, e come la presidente De Robertis si è subito affrettata a riconoscere importante. Quindi direi che possiamo discutere dei temi posti da questa mozione all'interno della Commissione. Chiedo ai proponenti di condividere questa proposta di rinvio in Commissione dell'atto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Merlotti, la parola alla presidente Irene Galletti.

**GALLETTI:** Grazie Presidente. Allora devo dire che la prima parte dell'intervento del collega Merlotti l'ho sicuramente apprezzata, anche per la correttezza con cui ha ricostruito tutti i passaggi e con cui ha riconosciuto che molti aspetti riguardanti il trasporto pubblico, specialmente nei lotti deboli, che sono molto spesso oggetto della nostra discussione, c'è un problema grave. Questo problema, va ricordato, a livello più ampio, incide anche su quello che è il percorso che la Toscana sta facendo verso la transizione ecologica e verso lo spostamento del pendolarismo al trasporto pubblico perché quelli che sono i lotti deboli sono anche i lotti spesso che hanno dei tragitti più lunghi. Quindi cercare di sollecitare

l'attenzione su questi passaggi, che riguardano quei lotti, diventa fondamentale. Non corrisponde però con la conclusione di rimandare in Commissione secondo me, poi naturalmente sono i firmatari che decideranno, ma non è coerente con quanto ha proposto riguardo il rimandare in Commissione in attesa di un'audizione con Baccelli perché i problemi che stanno affrontando i pendolari, che lo ricordo, sono spesso studenti, pensionati e fasce deboli, sono oggi, sono ieri, sono nei mesi scorsi e sono dovuti al fatto che un servizio che doveva essere erogato secondo certe forme, secondo una certa qualità e quantità della prestazione, di fatto non è corrispondente a quell'esigenza. Io lo ricordo il famoso T2, il famigerato, come dice il collega, nasce dalla richiesta dei sindaci del 2013 che doveva essere messa in campo entro due anni, quindi si capisce che già una serie di problematiche che il collega ha ricordato ci sono state. Oggi naturalmente l'utenza può essere cambiata numericamente, come dal punto di vista del posizionamento all'interno della fascia, però il problema sussiste e vi dirò di più, Pistoia e la provincia di Pistoia è uno dei casi più gravi proprio per la conformazione geografica e per le sue esigenze, ma i lotti deboli sono un problema in tutta la Toscana e non viene affrontato, quindi pensare che comunque sia si possa essere orgogliosi di questo passaggio e di questa aggiudicazione che c'è stata, diciamo che è un tantino ambizioso e forse richiederà invece una messa a punto ulteriore, ma che, io lo ripeto, sempre rimettendo ai colleghi, non può aspettare ulteriormente, perché le esigenze sono degli studenti adesso, dei lavoratori in fasce deboli adesso, delle persone che si devono spostare. Quindi la cosa più sensata, oltre a tutti questi passaggi che sono contenuti all'interno della mozione, alla quale noi voteremo a favore se verrà messa in votazione, è un altro punto che aggiungerei, ma che non abbiamo avuto materialmente tempo, che però può essere all'interno delle considerazioni, un percorso di partecipazione pubblica che può essere

fatto dai sindaci ma anche dalla Regione, da Autolinee, dai soggetti, perché nel frattempo l'utenza potrebbe avere, rispetto al 2013, ma direi anche recentemente, può avere anche delle nuove esigenze.

Diceva il collega che ci sono dei sindaci che hanno riscontrato i miglioramenti, però noi siamo qui per parlare di quei sindaci e di quelle utenze che hanno riscontrato peggioramenti. Quindi a questo punto cerchiamo di salvare i passaggi buoni che sono contenuti all'interno di quel pacchetto, ma nello stesso tempo interveniamo ora immediatamente e con gli strumenti che abbiamo a disposizione anche all'interno di questo Consiglio, non solo della Commissione, su quelle che sono le esigenze che da tempo si stanno riscontrando, perché noi di questi problemi ne parliamo da anni, c'è stato il passaggio nel frattempo ad Autolinee e i problemi continuano a sussistere, quindi secondo me non è corretto chiedere alla popolazione di attendere ulteriormente.

Questo naturalmente è il mio giudizio, nell'annunciare che noi voteremo a favore, ci rimettiamo all'eventuale rimessa in discussione della stessa mozione in Commissione da parte di firmatari.

**PRESIDENTE:** Grazie presidente Galletti. La parola al presidente Marco Niccolai.

**NICCOLAI:** Grazie Presidente.

Io mi auguro che i proponenti accolgano la proposta che ha fatto il collega Merlotti perché questa vicenda mi pare che sia molto articolata e che purtroppo non possa essere riassunta in una discussione in Consiglio regionale, anche perché questa vicenda, e devo dire che a me colpisce sempre sentire i colleghi del centrodestra parlarne, nasce un po' di anni fa, quando l'allora Governo Berlusconi, dove Giorgia Meloni era ministro, decise da un giorno all'altro di tagliare il fondo per i trasporti erogati dalle regioni di circa 160 milioni di euro, creando una situazione di panico e di caos nell'erogazione del servizio nell'immediato. La Toscana, per evitare

un tracollo occupazionale, ma anche per evitare un taglio delle corse, andò verso la scelta della gara unica regionale. Non è che la fece la Regione Toscana da sola, furono i comuni e le province della Toscana, tutte, mi ricordo che il Comune di Prato al tempo era governato dal centrodestra, a conferire alla Regione la responsabilità di fare una gara a lotto unico superando i 14 lotti previgenti, con un obiettivo semplice: mettere in sicurezza il trasporto pubblico locale dalle improvvise decisioni del Governo nazionale di fare ulteriori tagli, mettendo in campo un contratto di durata decennale che assicurasse una certezza agli utenti, ai lavoratori e anche a coloro che erogano il servizio, che in virtù di un contratto e un rapporto in essere con la pubblica amministrazione, non si possono trovare un Governo nazionale che da un giorno all'altro fa scomparire i soldi come avvenne in quel drammatico 2010. Quindi tutte le province e i comuni della Toscana, centrosinistra e centrodestra compresi, conferiscono la funzione alla Regione e concorrono essi stessi a definire le linee di gara, le linee che andranno in gara. È una procedura che si sarebbe dovuta concludere nel 2015, 2016, anzi, si conclude nel 2016. Siamo in uno stato di diritto dove ovviamente chi ha un diritto lo fa valere nelle sedi giudiziarie. Quella gara è stata oggetto di valutazione da parte dei giudici di ogni grado di giudizio e di ogni foro, perché siamo andati dai giudici civili al TAR, ci sono stati aspetti di interesse della giustizia penale, fino poi anche alle autorità europee, e tutte, tutte, hanno sancito la validità della procedura di gara messa in campo dalla Regione su delega dei comuni e delle province della Toscana, perché la Regione l'ha fatta su delega, essendo la funzione in capo a comuni e province.

Certo, in quei 5 anni si è perso molto, ad esempio tutto il cambio degli autobus, perché noi avevamo in Toscana una durata dei mezzi indecente rispetto a quella che è prevista nella gara unica, che la porterà a una media europea di 6-7 anni. Come sappiamo bene, una serie di disagi, purtroppo anche

nella provincia da cui provengo, nascono dal fatto che non c'è stato un adeguato investimento nel ricambio dei mezzi, che chiaramente nella fase ponte è stato fortemente ridotto visto che il gestore del tempo si trovava in una situazione di limbo rispetto all'esito della gara, anche se ovviamente avevano essi stessi promosso questo contenzioso, tant'è che è stata anche lì la Regione a sostenere una parte del cambio degli automezzi.

La questione della sicurezza. Il tema delle aggressioni probabilmente può avere una serie di antidoti anche da strumentazioni che sui nuovi mezzi sono previsti. A me fa piacere vedere che in provincia di Pistoia, provincia da cui provengo, sono 41 già gli autobus che sono stati sostituiti con la gara unica, perché indipendentemente da chi l'ha vinta, questi erano obblighi della gara, erano obblighi per consentirci una modernizzazione del trasporto pubblico locale, perché avere quei mezzi di quell'età era una cosa, secondo me, che non faceva della Toscana una regione al passo con l'Europa.

Chiaramente rispetto alla progettazione sul T2 che, essendo entrata in campo la gara, la vicenda giudiziaria si conclude nel giugno 2021, il T1 inizia il primo novembre 2021, e siccome il contratto, dice il Codice civile, ha forza di legge tra le parti, due anni dopo entra il T2, quindi il primo novembre 2023. Ad aprile del 2023 fui io stesso a convocare in Commissione l'assessore Baccelli, a chiedere a lui e agli uffici un'audizione perché ritenevo opportuno un supporto forte alle province nella fase di definizione del T2, ovviamente sapendo che il capitolato era stato deciso ormai 10 anni prima da esse stesse, e, ad esempio, verificare la possibilità di introdurre modalità innovative, dal trasporto a chiamata, al tema dell'integrazione con lo scolastico a porte aperte. Penso che anche per questo sia utile una discussione in Commissione, anche per verificare quante modalità innovative nell'erogazione del trasporto pubblico sono state portate in essere al momento del varo del T2, sapendo ovviamente

che è un processo in fase di svolgimento, ma che rispetto al primo di novembre sono vari i segnali di miglioramento.

Però non dobbiamo accontentarci e se il gestore ha inadempienze è ovviamente necessario che siano applicate le norme contrattuali, però non possiamo avere una *damnatio memoriae* per cosa ha comportato arrivare a questa data e dalla genesi di questa vicenda molto, molto tormentata non per responsabilità della parte politica a cui appartengo.

**PRESIDENTE:** Grazie presidente Niccolai. La parola al consigliere Sguanci.

**SGUANCI:** Grazie. Io sono felice di avere ascoltato l'intervento del consigliere Merlotti perché sono felice che le cose stiano andando meglio, sono felice che si facciano corsi interni, sono felice che ci siano più corse e sono felice che il parco automezzi si stia rinnovando. Io mi ricordo molto bene, ero in consiglio comunale nel 2010 quando ci fu una discussione infinita su ATAF: per arrivare a quadrare il cerchio si dovette suddividere il patrimonio tra il patrimonio immobiliare e il patrimonio mobiliare; fu un percorso difficilissimo, che però noi espletammo con doverosa puntualità. Io sono assolutamente d'accordo che si ritorni, se fosse possibile, in Commissione a audire l'assessore Baccelli e, pur non facendone parte, io sarei interessato a partecipare per sapere. Oltre il tema bene affrontato, riconosciuto anche da parte nostra e oggetto di questa mozione, ci sono delle domande che mi piacerebbe fare all'assessore Baccelli. La prima è se abbiamo verificato il mancato chilometraggio pregresso, perché noi paghiamo un servizio in maniera forfettaria, e siccome lo paghiamo anche anticipatamente, sarebbe bello sapere se è stato rispettato. Qualora non fosse stato rispettato, e il mancato rispetto sia superiore alla percentuale indicata nel contratto, sono loro che dovrebbero pagare una penale a noi.

La seconda domanda che mi piacerebbe



fare: i contratti dei dipendenti sono stati unificati? Anche questa è una bella domanda, perché lì sono stati assorbiti i dipendenti con gli stessi contratti antecedenti che avevano, quindi a stessa mansione c'è chi guadagna di più e c'è chi guadagna di meno. A me interesserebbe sapere se tutti i dipendenti oggi si trovano la paga unificata in base alla mansione.

Un'altra cosa che mi piacerebbe sapere, ora io non me lo ricordo con certezza, ma mi sembra che sul bilancio ci fosse un capitolo con un cospicuo ammontare di risorse destinate come premio, ma mi sembra proprio, quindi verificare se questo premio viene dato in base al servizio che è stato erogato.

Fatto salvo che io sono d'accordo con l'intervento dei consiglieri Merlotti e Niccolai e sono favorevole se i proponenti sono d'accordo a riportare la mozione in Commissione, vorrei anche ricordare che grandi sforzi furono fatti, io mi ricordo che all'epoca c'era l'assessore Ceccarelli, quando qui a Firenze fu presentato un numero cospicuo di mezzi nuovi che facevano di Firenze la flotta più giovane e più green d'Italia.

Quindi riconosco i grandi sforzi che sono stati fatti, riconosco che mettere insieme 14 sistemi di mobilità non sia stato facile, però mi sembra che sia oggettivo che delle difficoltà serie ci siano state, per cui ritengo opportuno, a fronte di tutte le osservazioni che sono state fatte, sì dall'opposizione, ma anche dalla maggioranza, che questa mozione torni in Commissione in modo da poter fare le domande all'assessore e avere le dovute risposte. Sarebbe la cosa più opportuna da fare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Sguanci. La parola al consigliere segretario Diego Petrucci.

**PETRUCCI:** Io intanto ringrazio il collega Capecci per aver proposto al dibattito questa mozione, che è una mozione sacrosanta, che ho firmato molto volentieri.

Proverò dopo a entrare nel merito, però fatemi fare due battute. La prima: quando sento dire che siamo all'avanguardia con i mezzi di trasporto, che ci stiamo ammodernando mi viene da piangere, perché io nel 1990, da studente liceale, andai a fare le vacanze studio in Inghilterra e quando arrivai in Inghilterra, con le vacanze studio che facciamo tutti, vidi i mezzi che erano adibiti al trasporto pubblico locale; bene, mi sembrava di essere arrivato sulla luna. Dal 1990 ad oggi sono passati 35 anni, poco meno, e ancora non siamo arrivati a quel punto lì. Noi abbiamo mezzi non soltanto vecchi, abbiamo mezzi inadeguati che creano dei danni incredibili alle nostre città, perché consumano troppo, perché inquinano troppo, perché per la loro pesantezza, quasi sempre vuoti, distruggono non soltanto il selciato, non soltanto l'asfalto, ma con le vibrazioni fanno danni enormi ai palazzi, specialmente nei centri storici. 35 anni dopo non siamo ancora arrivati ai pulmini a 9 o 18 posti che c'erano ad Oxford nel 1990, dove salivi soltanto all'entrata, se avevi il pound salivi e se non avevi il pound il tornello non si apriva e rimanevi a piedi. E ci sentiamo dire dal collega Sguanci che siamo i migliori. Rispetto a chi? Ci sono degli studi che ci paragonano a, non lo so, le città del nord, le regioni del nord, del centro Italia, del sud? Siamo, io penso, in una situazione che definire essere una situazione ottimale mi sembra abbastanza paradossale.

L'altra questione - mi fa piacere che siano rientrati sia Niccolai che Merlotti - sulla gara unica. Io personalmente sono d'accordo che ci sia un unico lotto a livello regionale. È una questione che io ritengo essere giusta. Nel mio partito sono in minoranza rispetto a questo aspetto, ma poco conta. La gara c'è stata, tutto ciò che è successo dopo la gara, quel contenzioso che è costato centinaia di migliaia di euro di soldi pubblici, quel contenzioso che ha bloccato, come diceva Niccolai, per 5 anni tutto quello che sarebbe dovuto avvenire, è avvenuto perché si sono scontrate due correnti del Partito Democratico. È

bene che si sappia: c'è stato uno scontro giudiziario disastroso tra due anime del Partito Democratico, perché da una parte c'era chi aveva pensato, immaginato quella gara che è andata in un certo senso e dall'altra parte c'erano le aziende pubbliche che governate con gli ex sindaci, gli ex assessori, chi stava al governo delle aziende che governavano il trasporto pubblico locale nelle varie province erano persone vicine ai DS o al PDS, erano persone che avevano fatto fino all'anno o due anni prima gli assessori o i presidenti delle province o i sindaci che, non rieletti, venivano collocati a governare le aziende del trasporto pubblico locale. Quindi, rispetto al disastro di quel contenzioso, sia a livello economico, sia a livello di non progettazione e non adeguamento, rispetto a questo dopo sarete su al gruppo e ne dovete parlare tra di voi. Ora, che abbiate l'ardire di contestare questa situazione al centrodestra mi sembra una cosa che non sta né in cielo né in terra, o non è vero che le aziende che si sono riunite all'interno di CTT Nord e di tutto il consorzio fatto dalle aziende pubbliche non erano governati da funzionari ex eletti dei DS, PDS, Margherita o come si chiamavano? Se no veramente stiamo sull'iperuranio oltre che con i mezzi pubblici anche con le ricostruzioni del passato.

Chiudo dicendo, perché è finito il tempo, che ha ragione Alessandro Capecchi: questa Toscana profonda, di cui parla il Presidente Giani, di cui parlate in ogni lingua, questa Toscana profonda è una Toscana a due velocità. Già il fatto che ci sia un T1 e un T2 lo dimostra, se no non ci sarebbero un T1 o T2. e se io dico, e sottoscrivo le parole di Alessandro Capecchi, si deve scegliere dove privilegiare e potenziare il trasporto pubblico locale, intendendo con questo gli autobus, tanto per di una cosa, così si capisce tutto, deve essere privilegiato nelle zone più periferiche, dove non arrivano treni, dove non solo non c'è la tramvia, ma non c'è la ferrovia, non c'è nessun altro mezzo di trasporto pubblico se non gli autobus, dove ci sono

ancora situazioni di tantissime persone anziane che non hanno la patente, non hanno la possibilità di muoversi, cosa che non avviene più in città, se non con il trasporto pubblico, dove i ragazzini, le ragazzine non di 18 anni che vogliono andare all'università, ma che vogliono andare in prima media, quelli che vorrebbero andare a scuola in prima media, per non parlare delle superiori, o ci vanno con l'autobus del TPL o non vanno a scuola. Allora, se si dovesse tagliare per efficientare il servizio del trasporto pubblico locale, gli ultimi posti dove tagliarlo è nelle zone più periferiche, dove il trasporto pubblico locale ha ancora una priorità nella capacità di spostamento delle famiglie, dei ragazzi, degli studenti incredibile rispetto a quella che non ha nelle città, perché ci sono altri mezzi a disposizione e dove ci sono distanze molto meno gravose da dover percorrere ogni mattina per andare a scuola o andare al lavoro.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Petrucci. La parola al Portavoce dell'opposizione Marco Landi.

**LANDI:** Grazie Presidente.

Su questo tema siamo intervenuti spesso sin da subito, da quando è iniziata questa legislatura. Tante volte abbiamo sentito anche in aula le risposte dell'assessore Baccelli, che però non ci hanno soddisfatto. Al di là degli interventi che si fanno in aula da parte di alcuni colleghi, che forse scambiano quest'aula con l'aula della Camera o del Senato, io credo che bisogna un po' riportarci a quello che è l'ambito istituzionale del Consiglio regionale della Toscana, dove quando si fanno i contratti di servizio in seguito a dei bandi, a prescindere da chi vinca, può essere un francese, un tedesco, un toscano, un romano, questo è poco importante, è dovere della Pubblica amministrazione garantire che quel contratto e le clausole che ci sono in quel contratto siano rispettate. Noi qui siamo stati sbeffeggiati dalla maggioranza nel momento in cui abbiamo chiesto la

risoluzione del contratto del trasporto pubblico locale perché abbiamo dimostrato che il servizio era stato disatteso in tanti punti; e si parla di un paio di anni fa. Poi si può dire che c'è stato il Covid, si può dire che c'è la guerra, si può parlare di tutto, ma soprattutto dobbiamo parlare del fatto che c'è stato un passaggio di consegne difficile, non calcolato, probabilmente non programmato in maniera efficace da chi c'era prima di questa amministrazione, che se non sbaglio siete sempre più o meno voi.

Oggi si approda ad una fase cosiddetta T2, che alla fine porterà tagli, secondo quanto è stato risposto, di circa un 7 per cento. Quindi passare dal dire efficientamento e correggere giustamente quelli che sono gli orari, quelle che sono le tratte di un autobus che magari funziona meno, correggere gli orari... ma qui si sta parlando di tagli.

Io ho scritto una lettera prima di Natale, anzi, era autunno, perché quando il primo novembre doveva entrare in funzione la fase T2 io scrissi all'assessore di rimandare, dimostrando e chiarendo quali potevano essere le problematiche di alcune cosiddette modulazioni, ma io le chiamerei semplicemente tagli, su alcune linee. In alcuni casi, come in provincia di Livorno, è stata spostata l'entrata in vigore di questa nuova fase al 10 gennaio, ma questo non è bastato, non è stato sufficiente a risolvere alcune problematiche. È di pochi giorni fa, per esempio, al di là di quello che succede a Pistoia, come è stato ben illustrato dal collega Capecchi, che ringrazio anche per essere primo firmatario di questa mozione, che io ho sottoscritto convintamente, quanto succede nella zona di Campiglia e Piombino: oltre ad esserci stati dei notevoli disagi per gli studenti che dovevano andare a scuola, ci sono stati, quindi si sono probabilmente programmate male quelle linee, problemi sulle linee che dovevano usufruire i lavoratori. Speriamo presto nella nuova programmazione industriale del territorio di Piombino, con il nuovo progetto che rimetta in funzione una parte di quel

sistema, al di là della lungimiranza anche in termini di servizi e trasporto pubblico locale. Speriamo che questo importante progetto veda la luce perché c'è anche un disagio notevole per gli studenti. Ci sono stati anche degli scioperi, non solo lì, ma anche in altre aree della Toscana. FIT-CISL hanno fatto degli scioperi che hanno coinvolto oltre l'80 per cento degli autisti, quindi ci sono stati anche dei tavoli dove gli autisti hanno esposto delle problematiche importanti in termini di ore di lavoro.

Allora io la faccio semplice, e chiudo: al di là delle discussioni che si possono fare, un assessore, un'amministrazione regionale quando c'è un contratto di servizio non deve prostrarsi al gestore, far finta di niente e girarsi sempre dall'altra parte, che si tratti di traghetti, che si tratti di trasporto pubblico locale, che si tratti di gestione dei servizi pubblici legati allo smaltimento dei rifiuti o quant'altro. L'amministrazione deve saper anche gestire e confrontarsi con i gestori e laddove sbagliano sanzionare e mettere anche in discussione i contratti di servizio, perché altrimenti vuol dire non governare e vuol dire non dare ai cittadini quei servizi che meritano in questa regione, vuol dire semplicemente prostrarsi. Questo noi non lo possiamo accettare. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Landi. La parola al presidente Francesco Torselli.

**TORSELLI:** Grazie Presidente e colleghi. Io ho ascoltato tutti gli interventi, a iniziare da quello del collega Merlotti che ha avviato la discussione chiedendoci di poter approfondire e rimandare la mozione nella Commissione competente. In attesa che il primo firmatario Alessandro Capecchi decida e risponda al collega Merlotti, io faccio una riflessione. Va benissimo, per quanto mi riguarda, approfondire le tematiche in Commissione, noi con questa mozione abbiamo chiesto 4 cose e capiamo che 3 di queste necessitano di un'approfondita riflessione, anche perché chiediamo cose abbastanza forti,

cose che potrebbero portare a una scelta coraggiosa da parte del Consiglio regionale di rivedere tutto quello che forse, con un po' troppa sufficienza, abbiamo lasciato passare fino ad oggi da quando è iniziata la gestione di Autolinee Toscane nella nostra regione. Ma c'è un punto, che è il secondo, che vedo veramente difficile poterlo rimandare in Commissione, perché noi chiediamo che fino alla fine dell'anno scolastico 2023-2024 vengano garantiti agli alunni, ai ragazzi che vanno a scuola in Toscana, i servizi che sono stati garantiti fino ad oggi, anzi, l'ideale sarebbe migliorarli. Se la mozione va in Commissione con i tempi che le commissioni consiliari ci hanno abituato a vedere, perché i tempi quelli sono, io temo che quando discuteremo del potenziamento dei servizi dell'anno scolastico 2023-2024 gli studenti siano già beatamente in vacanza a viverci il loro meritato periodo di riposo. Quindi, secondo me, il rinvio dei 3 punti di discussione in Commissione può andar bene, ma il secondo punto io ne discuterei e ne discuterei velocemente in Consiglio regionale. Non so bene quale potrebbe essere lo strumento, se ripresentare un atto e anticiparlo nella prossima seduta di Consiglio con soltanto quel punto, se cassare i 3 punti, votare soltanto il secondo oggi e poi ripresentarne un altro con i 3 punti da mandare in Commissione. Sul secondo punto, è mio parere personale, io chiederei un'espressione entro la fine dell'anno scolastico 2023-2024, anche perché immagino che la discussione in Commissione non sia tanto agile e semplice, perché oggi ho sentito in quest'aula posizioni nei confronti della gestione del trasporto pubblico in Toscana che io pensavo fossero superate, io pensavo che fossimo tutti d'accordo con la narrativa espressa in quest'atto, o perlomeno con gran parte di questa. Quando andiamo a dire che la gestione di Autolinee Toscane ha provocato nella nostra regione forti disagi a lavoratori e studenti, finite anche tante e tantissime volte sulla stampa, non pensavo ci fosse qualcuno che parlasse di ottimo servizio nel trasporto

pubblico toscano, anzi, migliorato rispetto al passato. Quando diciamo che le conseguenze, i disagi, le decine di migliaia di corse saltate, perché non stiamo parlando di qualche corsa saltata, stiamo parlando di decine di migliaia di corse saltate, il 50 per cento delle quali nella sola città metropolitana di Firenze, io credo che questo abbia causato un forte disagio alla comunità che utilizza il trasporto pubblico locale per andare a scuola, al lavoro a svolgere le funzioni quotidiane. Invece ho sentito oggi parlare di risultati positivi, ho sentito oggi parlare di plauso alla società che sta rinnovando il parco autobus. Non lo sta rinnovando perché sono dei magnanimi mecenati che sono venuti a migliorarci il nostro trasporto pubblico locale, sono un'azienda che fa business, che doveva cambiare 200 autobus entro un anno e che ne ha cambiati forse la metà entro due anni. Se prometto di regalare 100 euro a Natale e ne regalo 50 a Pasqua dell'anno dopo non mi dicono "grazie mille, menomale che ci se te magnanimo personaggio" ma mi dicono "mi dovevi dare 100 l'anno scorso". Parlo di una riflessione che immagino preveda tante altre sfaccettature, io una scusante la do visto che il 50 per cento delle corse sono saltate nella città di Firenze, una scusante la do ad Autolinee Toscane, provateci voi a guidare un autobus nella città di Firenze, si fanno 50 minuti di coda per andare da una parte all'altra della città in scooter, immagino chi deve guidare un autobus come possa fare a mantenere gli orari prestabiliti. Ma non esiste solo Firenze, esistono anche realtà dove, vivaddio, si riesce ancora a muoversi con i mezzi pubblici. Probabilmente ci saranno anche situazioni dovute ad altre problematiche, immagino che la discussione in Commissione sia una discussione lunga e siccome qui si parla di servizi da fornire entro giugno del 2024, quindi purtroppo entro domani, perché giugno 2024 da un punto di vista amministrativo è domani, io credo che se si possono tranquillamente approfondire in Commissione 3 punti su 4 e l'impegnativa, sul secondo punto io, poi ci

confronteremo all'interno del gruppo, ma credo che il Consiglio debba essere chiamato a esprimersi quanto prima.

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

**PRESIDENTE:** Ringrazio il presidente Torselli. La parola alla collega Noferi.

**NOFERI:** Grazie presidente, spero di poter beneficiare anch'io dei due minuti in più che sono stati concessi al collega Niccolai. Questo perché vorrei farvi alcuni esempi.

Innanzitutto sono grata ai presentatori di questa mozione perché finalmente si parla di trasporto pubblico in quest'aula, visto che a tutte le mie precedenti interrogazioni l'assessore non si è mai degnato di presentarsi e visto che oggi era già qua, sarebbe stata una cosa carina, quantomeno rispettosa del Consiglio, se si fosse trattenuto, dal momento che si parla di un argomento che lo riguarda in prima persona, forse la cosa più importante di tutto quello che dovrebbe fare un assessore ai trasporti.

Come dicevo, vorrei farvi anch'io qualche esempio, uno molto vicino a noi, parlo della Francia, dove spesso mi reco per motivi familiari, dove tutti gli autobus sono provvisti di dispositivo contactless per pagare con carta di credito, è la normalità, non parlo nemmeno della modernità degli autobus, perché quelli sono tutti nuovi, forse là sono più ricchi di noi, ok, però la modalità di pagamento è una cosa che ormai la carta di credito credo ce l'abbiano tutti. Vorrei farvi anche un altro esempio riguardo a un mio viaggio che ho fatto a Cuba circa 20 anni fa, dove ho parlato con una cameriera che mi raccontava come si muovevano dal posto di lavoro a casa; spesso si dovevano alzare due ore prima per poter prendere un camioncino e li portasse al lavoro. Ecco, la situazione toscana assomiglia più a quella di Cuba che a quella della Francia, perché qua è innegabile che ci siano migliaia di corse saltate e non si può dire che il servizio del trasporto pubblico in Toscana funzioni, perché questo

vuol dire ignorare la realtà. Non so forse tutti voi avete i SUV per muovervi all'interno del territorio della Toscana e non prendete mai i mezzi pubblici, vi invito a farlo e con questa bellissima esperienza che potreste fare vorrei poi sapere, dalla vostra viva esperienza, dove avete trovato i biglietti, perché non è assolutamente una cosa facile. Primo, la famosa app, quella che risolve i problemi del mondo, vi garantisco che molto spesso non funziona perché non solo ti fa pagare, ma non ti dà il biglietto e quindi lo devi ripagare; è successo anche a me, non sono certo una mosca bianca. Io ho fatto diverse interrogazioni, ho qui le risposte dell'assessore, che mi dispiace moltissimo non ci sia, piacerebbe ogni tanto avere un confronto con lui, che dice che il contratto non prevedeva la messa a punto sui mezzi del dispositivo contactless. Male, perché quello non solo salverebbe moltissima evasione dal pagamento, ma faciliterebbe i nostri turisti che molto spesso non sanno dove andare a comprare i biglietti. Ne ho accompagnati un paio nei giorni scorsi vagando tra le varie tabaccherie in zona Ponte Rosso. Alla quarta gli ho regalato il mio biglietto, gli ho detto "lascia fare prendilo come un segno di benvenuto". Siamo veramente al ridicolo. Le tabaccherie, quelle previste dove si vendono i biglietti cartacei, non li tengono, non li vogliono tenere, non ce li hanno. Fatevene una ragione, è così, e non mi potete venire a dire che gli autisti vendono i biglietti a bordo, primo perché molti non lo fanno perché devono anticipare loro i biglietti e si devono fermare durante il tragitto per dare i resti. Ma dove siamo? Siamo veramente nel terzo mondo. Gli autisti devono vendere i biglietti? Deve essere una cosa automatica che si fa in pochi secondi da soli. Gli autisti devono guidare e già la situazione non è semplice, come diceva anche il consigliere Torselli, in una città come Firenze, dove è pericolosissimo in questo momento avventurarsi nel traffico, tra le transenne, i cambiamenti di direzione. Uno deve essere ben presente e ben attento a quello che fa, non si può protendere che un

autista venda anche il biglietto.

Per quanto riguarda poi la modernità dei mezzi, anche qui, siamo veramente – usufruisco dei due minuti in più, Presidente – a livelli inconcepibili ed inammissibili. È inutile che mi veniate a dire che c'è stato il contenzioso. Sì, ma quanto deve durare la scusa del contenzioso? Perché qui abbiamo un parco macchine che la maggior parte delle volte si ferma e saltano le corse, perché non viene fatta l'adeguata manutenzione e perché sono mezzi vecchi. Noi che ci vantiamo sempre di essere i primi del mondo, vogliamo esserlo anche nel caso del trasporto pubblico locale? Perché è un servizio che si fa ai cittadini, a chi va a scuola, a chi va al lavoro, ai nostri pendolari. È una delle prime cose dopo il servizio sanitario pubblico, che la Regione dovrebbe fare. Non è certo con il monitoraggio che ha messo in atto, perché il monitoraggio, mi ha detto l'assessore, consiste nella lettura dei diari inviati da Autolinee Toscane; è ovvio che quelli scrivono quello che vogliono. Voi dovete andare in giro e guardare con i vostri occhi, mettere degli addetti e controllare quello che fanno, se il contratto viene osservato, perché così sicuramente non state facendo il bene dei cittadini toscani. Per parlare degli autisti, ancora una volta, gli autisti se ne stanno andando. La riprova è che l'azienda mette la domanda sui mezzi pubblici: "siamo in cerca di autisti". Visti i tempi bui per tutti forse qualcuno lo troveranno, però è bene ricordare che gli autisti non sono tutti messi in sicurezza...

PRESIDENTE: Due minuti sì...

NOFERI: L'ultima cosa e concludo. Mi auguro che quanto prima tutte le cabine degli autisti siano messe in sicurezza perché ogni giorno si legge di violenze e di aggressione agli autisti.

PRESIDENTE: Grazie. C'è stata una richiesta, poi io sono rientrato in corsa, del collega Merlotti di portare in Commissione

la discussione. Chiedo al presidente Capecchi se è disponibile oppure no, altrimenti si mette in votazione.

CAPECCHI: Grazie, Presidente. Credo di avere anche la possibilità di fare qualche piccola replica rispetto agli interventi, partendo dalla questione...

PRESIDENTE: No, presidente Capecchi non c'è la possibilità di fare una replica. C'è una scelta da fare. È stata fatta una richiesta, poi dopo chiaramente se si va a votare le do la parola per le dichiarazioni di voto. Se non viene riportata in commissione, ha la facoltà di intervenire per dichiarazione di voto.

CAPECCHI: Mi serviva facendo le due cose insieme per motivare, però cerco di farlo, come lei ritiene, Presidente. Non è facile perché è una materia complessa.

Noi saremmo, come anticipava anche il nostro capogruppo, anche nelle condizioni, se dal punto di vista regolamentare è possibile, di eliminare i tre punti che richiedono un approfondimento tecnico importante, come è stato chiesto dalla maggioranza e su cui noi siamo d'accordo, ma c'è un'urgenza, data anche dai nostri tempi, lo riconosceva lo stesso Merlotti e l'ho premesso io: noi abbiamo presentato questa mozione il 10 novembre e ne discutiamo 3 mesi dopo. Se si manda tutto in Commissione, compreso il secondo punto, che chiede la reintegrazione dei servizi, perlomeno per tutto l'anno scolastico, noi torniamo in Consiglio quando l'anno scolastico è finito. Quindi noi chiederemmo, se fosse possibile, di autoemendare questo nostro provvedimento, di togliere i punti nel dispositivo, 1, 3 e 4, lasciando soltanto il 2. E l'altra cosa, ovviamente, siccome Merlotti ci ha in fatto una proposta, proprio per i tempi, anche per la mole di lavoro su cui io non voglio discutere, della Quarta Commissione, sui tempi con i quali realizzare non solo l'audizione dell'assessore Baccelli, ma anche dei tecnici, con tutto il rispetto naturalmente per l'assessore, ma

poi c'è una parte tecnica delle penali, dei controlli, su cui vorremmo sinceramente che il Consiglio regionale facesse un focus perché è un elemento, come veniva ricordato, di criticità, non di critica politica, di criticità rispetto all'impostazione che abbiamo voluto dare del lotto unico regionale.

PRESIDENTE: Posso semplificare, per capire se ho capito anche io. Quindi c'è un emendamento da parte dei proponenti che elimina i punti 1, 3 e 4, lascia soltanto il punto 2. Nel contempo c'è una richiesta alla maggioranza di poter andare a discutere di quei punti, presentando un'altra mozione e chiedendo alla presidente De Robertis, che è disponibile, di discuterne in Commissione.

CAPECCHI: Esattamente, Presidente.

PRESIDENTE: Allora, se questa è la volontà, chiedo al presidente Capecchi di venire ad autoemendare in forma scritta con una firma la richiesta e a quel punto io metto in votazione la mozione così come emendata e l'impegno di discutere in Commissione ed audire il presidente riguardo gli altri punti. Guardo la maggioranza. Prego.

MERLOTTI: Grazie, Presidente. Un minuto per chiedere ai proponenti se è possibile prendere un attimo di tempo su questa proposta riepilogata dal Presidente, che ringrazio, e nel contempo consentire ai lavori di aula di proseguire, dato che c'è la pdl 233 per quanto riguarda...

PRESIDENTE: Sì, sì, prendetevi il tempo, nel frattempo... l'impegno però è che si vota, che comunque se c'è la volontà l'impegno è che... non è che chiude la seduta, anche se si va lunghi con la pdl 233 poi si vota.

MERLOTTI: Però se possiamo interloquire, grazie.

PRESIDENTE: Sì, l'impegno è di

votarla.

MERLOTTI: Grazie.

PRESIDENTE: Allora, sospendiamo la mozione 1488 per permettere la presentazione degli emendamenti e le valutazioni politiche... (*intervento fuori microfono*)... No, non sono stati presentati, quindi diciamo che ora non si può votare.

**Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali. Modifiche alla l.r. 51/2023** (Proposta di legge n. 233 divenuta legge regionale n. 6/2024 atti consiliari)

**Ordine del giorno dei consiglieri Bugetti, Meini, Fantozzi, collegato alla legge regionale 21 febbraio 2024, n. 6 (Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali. Modifiche alla l.r. 51/2023)** (Ordine del giorno n. 746)

PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta di legge 233. La parola alla presidente Bugetti.

BUGETTI: Grazie, Presidente. Questa norma, sicuramente attesa, va in qualche modo a migliorare, semplificare ed arricchire quella che è la qualità e quantità dei contributi che sono stati riconosciuti alle famiglie alluvionate in base alla legge 51 che abbiamo approvato a dicembre 2023.

In sostanza noi andiamo ad ampliare la platea di persone nella richiesta danni e dei ristori che possono ottenere allargando a beni mobili ed immobili con il contributo che rimane di 3.000 euro, ma con la possibilità di dichiarare tutti i danni che sono stati registrati durante gli eventi eccezionali dell'alluvione di novembre.

In sintesi i beni immobili allargano anche, per esempio, all'acquisto delle autovetture che sono andate distrutte che fino ad oggi non erano state contemplate. Registravamo

in Commissione e di questo ringrazio per il lavoro che è stato fatto con tutti i gruppi politici, da Elena Meini a Vittorio Fantozzi, Irene Galletti ed ovviamente a tutti i componenti del PD, perché abbiamo cercato di dare una spinta non solo per velocizzare, ma per incrementare la comunicazione che viene fatta sulla richiesta dei ristori.

Ad oggi, si sono chiusi i termini al 9 febbraio, sono arrivate circa 6.000, 7.000 domande, più o meno, quindi c'è la necessità di continuare a sensibilizzare le persone che insieme alle associazioni di categoria stanno seguendo la fase dell'istruttoria affinché possano scegliere di presentare la domanda per le dichiarazioni dei danni ricevuti.

Ci sono degli emendamenti che hanno migliorato e precisato cosa sarà stabilito, la tipologia dei beni che sono stati danneggiati e ancora più importante, il maxi emendamento ed avete ricevuto questa mattina, quello invece legato alle imprese, perché, ricordo, ci sono 25 milioni, dedicati alle famiglie e 12 milioni per le imprese. Sulla parte dedicata alle imprese aggiungiamo una parte relativa alle spese di istruttoria di cui si fa carico il bilancio della Regione Toscana. Ringrazio anche l'assessore Marras e l'assessore Monni per il lavoro che hanno fatto, insieme ai loro uffici, per arrivare a disciplinare al meglio, con tempi rapidi e veloci, ma anche con una piccola soddisfazione, poca cosa ce ne rendiamo conto, ma questo può essere davvero per molte persone un sollievo che può dare una mano a coloro che devono ancora ricomprare dei beni che sono stati danneggiati.

A fianco a questo c'è un ordine del giorno, colgo l'occasione, lo illustro subito, che abbiamo firmato con la collega Meini e con il collega Fantozzi che dà un indirizzo al regolamento con cui devono essere presentate le domande per chiarire al meglio la tipologia con cui vengono erogate le risorse, perché da regolamento non era chiaro la possibilità di avere le risorse prima o dopo l'acquisto che eventualmente dovesse essere fatto di un bene danneggiato. Con questo

ordine del giorno noi diciamo che si danno le risorse anche se ancora non è stato acquistato il bene; attendiamo, ovviamente, come ci dicevano anche gli uffici, che siano gli scontrini dopo a fare da fede all'acquisto avvenuto.

Questa è in sintesi la modifica alla legge 51, che è stata approvata in commissione all'unanimità, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie presidente Bugetti. Grazie per il lavoro che come Commissione avete portato avanti, perché non è stato semplice e penso che quando si lavora tutti insieme per dare risposte alle cittadine e i cittadini si fa qualcosa di utile, quindi grazie per il lavoro che avete fatto.

La parola alla presidente Meini.

**MEINI:** Grazie, Presidente. Mi unisco anche io ai suoi ringraziamenti. Diciamo che nel Consiglio di ieri e nel Consiglio di oggi la Seconda Commissione può dire di avere fatto un bel servizio ai cittadini toscani, ieri sul tema della geotermia oggi sul tema dell'alluvione.

Ci sono due punti però che ho portato anche all'attenzione della Commissione. Prima la presidente diceva: questa legge ci permetterà di allargare la platea. Io dico: lo spero. Ieri ho chiesto una relazione puntuale sulle domande: le domande sono state 5.696 al 19 gennaio, l'ultimo dato che abbiamo disponibile per quanto riguarda i beni mobili e 5.945 per quanto riguarda i beni immobili, però in Commissione ci è stato spiegato che le due domande non sono cumulabili, quindi le famiglie riceveranno un unico contributo del valore di 3.000 euro. Io ho chiesto e sinceramente auspicavo che questo dato arrivasse prima della discussione della proposta di legge, la presidente lo sa, perché volevo capire se tutte queste 5.800 domande circa fossero le stesse oppure no. Si spera che le famiglie che hanno fatto domanda per i beni mobili non siano le stesse che hanno fatto domanda per beni immobili. Io l'ho chiesto anche in commissione. Se tutte queste



famiglie o perlomeno la più alta percentuale dovessero essere le stesse, riceverebbero comunque soltanto un contributo di 3.000 euro e quindi i soldi che avanzerebbero dal bando, che ricordo essere chiuso il 9 febbraio, sarebbero comunque una somma importante. Quindi credo che ci si trovi di fronte ad un bivio, a prescindere dalla condivisione della proposta di legge, dal voto favorevole che il gruppo Lega darà oggi sulla proposta di legge. Nel caso in cui queste domande dovessero essere le stesse, avanzerà comunque una cifra importante di 13, 14 milioni. Quindi io chiedo: c'è la volontà, e mi fa piacere che qui ci sia anche l'assessore Marras, anche si occupa della parte delle imprese, c'è la volontà da parte della Giunta di riaprire questo bando, oppure no? Altrimenti saremmo costretti a rifare un'ulteriore modifica alla proposta di legge, magari ampliare il quantum, portarlo da 3.000 a 5.000, non lo so, faccio un esempio, perché ieri, purtroppo, non avendo un confronto politico questi punti che sono rimasti irrisolti. Quindi oggi noi, pur essendo d'accordo nell'allargare ai beni immobili, non abbiamo capito quante di queste risorse rimarranno all'interno del bando. Quindi anche sul tema del 9 febbraio e sulla scadenza del bando dovremmo farci un ragionamento nel caso in cui le risorse rimangano a disposizione.

Parlo anche dell'ordine del giorno che ha anticipato la presidente Bugetti, perché la volontà politica di tutto il Consiglio nella discussione della prima proposta di legge che avevamo fatto a dicembre era quella di occuparci un po' del tema alluvione e dei ristori alluvione, così come avevamo fatto per i ristori Covid. Quindi non volevamo che fossero messi dei vincoli sull'obbligo di riacquisto, sul fatto che il bene fosse stato riacquistato prima della domanda. Anche per i beni immobili, penso ad esempio alle auto, c'è un ulteriore vincolo, da regolamento approvato dalla Giunta, che è quello sulla rottamazione dell'auto già avvenuta nel momento in cui si fa domanda e l'acquisto di una nuova auto. Ecco, capite bene, che sia

sui beni mobili che sui beni immobili questo non è possibile, non è pensabile, perché quelle famiglie sono famiglie che economicamente stanno subendo e hanno subito una situazione drammatica e noi non possiamo nella domanda andare a chiedere che i beni sia mobili che immobili, nel momento in cui si fa richiesta siano già stati acquistati, perché altrimenti, per quanto ci riguarda, perché poi l'ordine del giorno è firmato dalla presidente, da me e dal collega Fantozzi, riteniamo che questo punto sul regolamento della Giunta vada chiarito o comunque modificato se quella è l'interpretazione. Io questa domanda l'ho posta in Commissione: quel regolamento della Giunta del 31 gennaio lo avevo letto, mi è stato detto che male lo avevo interpretato, perché in verità non c'era l'obbligo di acquistare nessun tipo di bene, ma che dovevano semplicemente tenere lo scontrino, la fattura fiscale per i tre anni successivi, però nel regolamento che è stato approvato dalla Giunta, che abbiamo prima verificato insieme, non si va in questa direzione. Quindi anche su questo punto, a prescindere dal voto favorevole della Lega, chiedo che ci sia chiarezza perché queste due clausole, come altre, come la burocrazia, come la mancanza di fiducia da parte di chi pone queste domande, perché molte di loro ci hanno risposto che tanto poi il contributo non arriverà, quindi perché sprecare del tempo prezioso nel dover compilare delle domande, altri ci hanno segnalato come, per alcune categorie come le persone in età avanzata, queste domande siano difficili da compilare. Ma anche il tema, uno, della non chiarezza e quindi dell'obbligo di riacquisto dei beni mobili ed immobili è un tema centrale, e, due, il tema del fondo e quindi del caso in cui il fondo non venga esaurito se c'è la volontà di un ampliamento della platea. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Grazie, ringrazio la presidente Meini. La parola al collega Sguanci.

SGUANCI: Sì, per ringraziare la presidente Bugetti e l'intera Commissione per il lavoro che è stato svolto. Io però vorrei sapere se i termini verranno riaperti, perché qualora i termini non vengano riaperti la domanda che mi pongo io è: coloro che non avevano fatto domanda per i beni immobili che nella prima fase, venivano esclusi dall'aiuto economico, come possono fare ad accedervi? Se pensiamo soltanto al numero impressionante di auto ibride o elettriche che le persone sono state costrette, obtorto collo, a rottamare perché irreparabili, il numero di queste persone che potrebbero accedere a questi benefici sarebbe un numero a mio avviso importante. Siccome le risorse ci sono, sarebbe opportuno rivedere i termini di scadenza così da dare la possibilità a queste persone di poterne usufruire. Perché, sì, è vero i danni ai piani terreno, però le auto ce le hanno anche le persone che non stanno ai piani terreno e sappiamo tutti quanto l'auto sia un mezzo indispensabile per il vivere quotidiano per una famiglia.

Chiaramente siamo assolutamente soddisfatti e i nostri voti saranno favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il collega Sguanci. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi. La parola alla presidente Bugetti per dichiarazione di voto. Prego.

BUGETTI: Grazie, Presidente. Nell'annunciare ovviamente il voto favorevole, mi preme sottolineare che le domande di danno che sono state fatte con i moduli sono relative ai danni complessivi ricevuti dai cittadini, invece il regolamento che ci eravamo dati noi era limitato solo a un pezzo, quindi nelle domande che sono state ricevute si tende ad allargare su quel plafond quella che è la tipologia finanziabile dalla stessa Regione Toscana.

Mentre per la riapertura dei termini ancora non abbiamo notizie; l'abbiamo chiesto anche in commissione, però non lo possiamo fare noi, tocca al Governo, se ci fosse la necessità, una eventuale proroga. Ma nella

richiesta che veniva fatta dai cittadini era contemplato tutto, quindi siamo noi che invece estendiamo la tipologia dei beni da poter ristorare.

Per quanto riguarda invece l'andamento della tipologia, arriverà, e noi ci siamo presi un impegno come Commissione, lo dico a tutti, un aggiornamento da parte della Giunta delle tipologie e quindi della quantità di beni mobili ed immobili, in modo da essere informati ed avere così sotto controllo la situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Bugetti. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 746 con sistema elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Chiusa la votazione, 29 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge. Direi di procedere in questo modo. Apriamo la camera, facciamo il voto degli articoli per alzata di mano e poi il voto elettronico finale, visto che mi pare che il clima sia abbastanza sereno. Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3 c'è l'emendamento numero 1 di Bugetti, protocollo 1656 "modifica comma 8". Mettiamolo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4, c'è l'emendamento numero 2 di Bugetti, protocollo 1656 che sostituisce l'articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 4 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5, c'è un emendamento, l'emendamento numero 3 di Bugetti, protocollo 1656, soppressivo dell'articolo 5. Mettiamolo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto l'articolo 5 è stato soppresso. Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mi scuso, sono andato veloce, con il collega Melio. Mi scuso se non l'ho fatto partecipare al voto che sono convinto che anche i suoi siano tutti voti favorevoli. Quindi mi scuso con Jacopo; me l'hanno fatto notare ora. Mettiamo in votazione la proposta di legge nel suo complesso con sistema elettronico, cui Jacopo può partecipare. Aperta la votazione. Do il coordinamento formale del testo agli Uffici. Mi scuso ancora e ringrazio il collega Melio che

ho visto che ha votato. Chiudiamo la votazione. 32 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Ringrazio tutta l'Aula e la Commissione per il lavoro che ha svolto e portato avanti.

- Il Consiglio approva -

**Mozione dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Tozzi, Petrucci, Landi: Rinvio della fase T2 della gara regionale per il trasporto pubblico** (Mozione n. 1488)

PRESIDENTE: Prima di andare via, così come da accordi, torniamo sulla mozione 1488. È stato presentato l'emendamento. Chiedo al presidente Capecchi se siamo pronti. Aspettiamo un attimo l'arrivo del testo.

Siamo pronti. È stato presentato un emendamento a firma Capecchi e Merlotti, accettato dagli altri proponenti la mozione a cui chiedo poi di venire a mettere la firma sotto per accettazione. È stato accettato da tutti.

L'emendamento dice: "Dopo 'impegna il Presidente della Regione e la Giunta' si sostituisce l'intera impegnativa con 'a fare tutto quanto possibile per favorire la reintegrazione dei servizi di trasporto scolastico per l'anno '23 - '24 anche valutando il possibile impegno economico degli enti locali. A riferire entro il 31 marzo alla Commissione consiliare competente quanto realizzato in ottemperanza al punto precedente".

Metterei in votazione l'emendamento per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Metterei al voto elettronico la mozione 1488 così come emendata. Chiudiamo la votazione. Scusate! Chiudiamo la votazione. 26 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie a tutti e buona giornata.

*La seduta termina alle ore 13:04.*